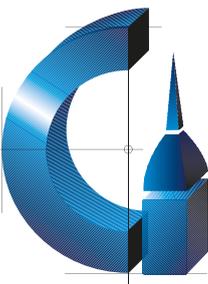


Periodico di informazione, cultura,
aggiornamento professionale

Organo del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia
e del Collegio dei Geometri della Valle d'Aosta

il geometra ^{magazine}

Via Toselli, 1 - 10129 Torino - Spedizione in abb. post. - 70% Filiale di Torino N. 5



- **“Valore GEOMETRA” l’innovazione è ciò che stiamo costruendo**
- **Diventare Geometra**
- **Sisma in Centro Italia - Testimonianze dal nostro Collegio**
- **Musica nei Cortili**

Organo del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia e del Collegio dei Geometri della Valle d'Aosta

Direttore responsabile

ILARIO TESIO

Consigliere responsabile

PAOLO CUSELLI

Redazione e impaginazione

GIORGIA LOMBARDINI

**Direzione, Redazione,
Amministrazione, Pubblicità:**

Via Toselli 1- 10129 Torino

Tel. 011537756 - fax 011533285

e-mail: segreteria@collegiogeometri.to.it

Hanno collaborato a questo numero:

UGO BARGETTO, ROBERTO CAPECCHI,
ALESSANDRO LAJOLO, STUDIO OSELLA,
RENATO PITTALIS, CARLO VIGLIANI

Stampa e fotolito:

Tipografia Melli - Borgone di Susa

Tel. 011.96.46.367

Reg. Trib. Torino n. 297 del 23 luglio 1948
Pubblicazione mensile con pubblicità inferiore al 50%

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori dei quali si intende rispettare la libertà di giudizi, lasciando agli stessi la responsabilità dei loro scritti.

Associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

“Crediamo che non ci sia bisogno di ricordare quale sia l'importanza sociale, economica, tecnica e culturale della professione di geometra.

Non c'è famiglia che non si sia rivolta, almeno una volta, a un geometra per la manutenzione straordinaria o per una piccola ristrutturazione della propria abitazione, per il rilievo di un edificio o di un terreno, per redigere le tabelle millesimali di un condominio, per una visura o un frazionamento catastale, per una divisione di beni tra proprietari o eredi, per la valutazione di un immobile, per una consulenza tecnica in caso di contenzioso immobiliare.

Per non parlare degli uffici tecnici di enti pubblici o imprese – edili e non – che non mancano mai al loro interno di qualche geometra in attività. La libera professione di geometra è svolta in Italia da oltre 100.000 persone, di cui le donne sono solo circa 9.000, ma il loro numero cresce al ritmo di oltre il 15 per cento ogni anno.

Gli studi professionali di geometra sono diffusi sul territorio in modo talmente capillare che non esiste comune, per quanto piccolo, che ne sia privo, persino nelle isole meno facilmente raggiungibili.

Il geometra è una figura familiare in ogni comunità, un vero e proprio tecnico multidisciplinare della porta accanto. Si tratta inoltre di una professione che offre ancora oggi notevoli spazi di lavoro autonomo economicamente soddisfacente, anche per i giovani.

La figura professionale del geometra esiste in tutto il mondo, sia pure con diverse denominazioni: dal géomètre-expert in Francia al surveyor o chartered surveyor nel mondo anglosassone, al Vermessungsingenieur tedesco, agli ingenieros técnicos en topografía in Spagna, agli agrimensores in Argentina, ai surveying and cadastre engineers in Turchia. Sin dal 1878 esiste la Federazione internazionale dei geometri (FIG), fondata dalle associazioni dei geometri di sette paesi europei, tra cui l'Italia, e ora comprendente associazioni professionali di oltre 120 Stati”.

Questo l'incipit della proposta di legge dal titolo “Disciplina della professione di geometra e norme per l'adeguamento delle disposizioni concernenti le relative competenze professionali”, fortemente voluta dalla Categoria e finalizzata a dare un nuovo impulso e a rafforzare l'identità della figura professionale del Geometra mediante la creazione di uno specifico percorso di studi triennale e professionalizzante, conforme ai nuovi standard europei previsti per l'esercizio di una professione intellettuale.

Come si legge anche nel documento di accompagnamento, consultabile sul sito della Camera dei Deputati, l'iniziativa, fortemente voluta dalla Categoria, si è resa necessaria in considerazione della esigenza di adeguarsi, per tempo, agli indirizzi strategici europei anche, e soprattutto, a protezione del sistema economico e professionale italiano e dei liberi professionisti del settore, per essere messi in condizione di competere, da pari a pari, con gli omologhi europei, fornendo servizi di alta qualità ai clienti. “L'indirizzo univoco e unanime europeo è quello di richiedere gradualmente una formazione universitaria per tutti i liberi professionisti, a livello di laurea triennale per le professioni intermedie e a livello di laurea magistrale per le classiche professioni liberali. È addirittura indicata una prima scadenza assai vicina, il 2020”.

Ecco, dunque, che, anche in considerazione del contesto storico di riferimento, la laurea diventa un percorso obbligato per rimanere competitivi nel mondo del lavoro e offrire nuove prospettive e opportunità ai giovani Geometri di domani.

Ilario Tesio



“Valore GEOMETRA”
l’innovazione è ciò che stiamo
costruendo, pag. 12



Sisma Centro Italia 24 agosto
2016 - Testimonianze
dal nostro Collegio, pag. 20



Norme in materia di sicurezza
per l’esecuzione dei lavori in
copertura, pag. 29



Musica nei Cortili edizione 2016,
pag. 34

Editoriale

pag. 1

Argomenti legislativi

**Invio al Sistema Tessera Sanitaria delle
Prestazioni Sanitarie 2016**

pag. 3

Studio Osella Dottori Commercialisti

**Comunicazione dei beni concessi in godimento
a soci / familiari e dei finanziamenti / capitalizzazioni**

pag. 8

Studio Osella Dottori Commercialisti

Novità normative

pag. 11

Consiglio Nazionale

“Valore GEOMETRA” l’innovazione
è ciò che stiamo costruendo

pag. 12

Notizie dal Consiglio Nazionale

pag. 14

Diventare Geometra

pag. 16

Professione

I professionisti Geometri nei luoghi del sisma

pag. 18

**Sisma Centro Italia 24 agosto 2016 - Testimonianze
dal nostro Collegio**

pag. 20

Sentenze in breve per la professione

pag. 25

Convegni

Convegni in breve

pag. 27

Atti del Collegio

**Norme in materia di sicurezza per l’esecuzione
dei lavori in copertura - Regolamento Regionale
23 maggio 2016 n. 6/R**

pag. 29

Musica nei Cortili edizione 2016

pag. 34

Città e Cultura

Villa della Regina e le vigne torinesi
di Carlo Vigliani

pag. 45

Invio al Sistema Tessera Sanitaria delle Prestazioni Sanitarie 2016

a cura dello Studio Osella Dottori Commercialisti

Riferimenti

- **Art. 3, D.Lgs. n. 175/2014**
- **DM 31.7.2015**
- **Provvedimento Agenzia Entrate 31.7.2015**
- **Comunicato Stampa Agenzia delle Entrate del 21.01.2016**
- **Provvedimento Agenzia Entrate 29.7.2016**
- **DM 2.8.2016**
- **DM 1.9.2016**

Al fine di acquisire i dati necessari alla precompilazione delle dichiarazioni dei redditi (modelli 730 e UNICO PF), l'art. 3 del DLgs. 21.11.2014 n. 175 ha previsto l'obbligo di comunicare in via telematica all'Agenzia delle Entrate i dati relativi alle spese sanitarie.

La disciplina in esame è stata modificata:

- dall'art. 23 del DLgs. 24.9.2015 n. 158, in relazione al regime sanzionatorio;

- dall'art. 1 co. 949 della L. 28.12.2015 n. 208 (legge di stabilità 2016), che, in particolare, ha esteso l'ambito dei soggetti obbligati alla comunicazione dei dati e ulteriormente modificato il regime sanzionatorio.

Pereffetto di tali novità, con il provv. Agenzia delle Entrate 29.7.2016 n. 123325 e il DM 2.8.2016 sono stati emanati i nuovi provvedimenti at-

tuativi della disciplina in esame, che integrano i precedenti provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate 31.7.2015 n. 103408 e DM 31.7.2015.

Con il DM 1.9.2016, emanato in attuazione dell'art. 3 co. 4 del DLgs. 175/2014, l'obbligo di trasmissione dei dati al Sistema Tessera Sanitaria è stato esteso:

- alle spese sanitarie sostenute presso ulteriori soggetti;
- alle spese veterinarie.

1. SOGGETTI OBBLIGATI ALLA COMUNICAZIONE DEI DATI AL SISTEMA TESSERA SANITARIA

Soggetti obbligati dal periodo d'imposta 2015

A partire dalle prestazioni erogate

dal 2015, la comunicazione dei dati relativi alle prestazioni sanitarie deve avvenire da parte:

- degli iscritti all'Albo dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri;
- delle farmacie (pubbliche e private);
- delle aziende sanitarie locali;
- delle aziende ospedaliere;
- degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico;
- dei policlinici universitari;
- dei presidi di specialistica ambulatoriale;
- delle strutture per l'erogazione delle prestazioni di assistenza protesica e di assistenza integrativa;
- degli altri presidi e strutture accreditati per l'erogazione dei servizi sanitari.

Soggetti obbligati dal periodo d'imposta 2016

Strutture sanitarie autorizzate e non accreditate con il SSN

La citata legge di stabilità 2016 ha esteso l'obbligo in esame:

- alle strutture autorizzate per l'erogazione dei servizi sanitari e non accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN);
- a decorrere dalle prestazioni sanitarie erogate dall'1.1.2016.

Il DM 2.8.2016 precisa che le strutture sanitarie obbligate alla trasmissione dei dati sono quelle autorizzate ai sensi:

- dell'art. 8-ter del DLgs. 30.12.92

SOMMARIO

1. Soggetti obbligati alla comunicazione dei dati al sistema tessera sanitaria
 2. Dati da comunicare
 3. Modalità di comunicazione dei dati
 4. Termini di trasmissione
- 
5. Dati messi a disposizione dell'Agencia delle Entrate dal Sistema tessera sanitaria
 6. Opposizione del soggetto assistito a rendere disponibili all'Agencia delle Entrate i dati delle spese sanitarie
 7. Elaborazione e messa a disposizione dei dati da parte dell'Agencia delle Entrate
 8. Regime sanzionatorio

n. 502, concernente le autorizzazioni alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie;

- dell'art. 70 co. 2 del DLgs. 6.4.2006 n. 193, concernente le autorizzazioni regionali per la vendita al dettaglio dei medicinali veterinari.

Richiesta delle credenziali di accesso al Sistema Tessera Sanitaria

Ai fini dell'obbligo in esame, il suddetto DM stabilisce che le strutture autorizzate devono richiedere le necessarie credenziali di accesso al Sistema Tessera Sanitaria:

- al Ministero dell'Economia e delle Finanze, tramite le specifiche funzionalità del Sistema Tessera Sanitaria stesso;
- entro il 30 settembre;
- per ogni atto autorizzativo;
- secondo le modalità disciplinate nel relativo allegato tecnico.

A seguito della richiesta delle credenziali, il Ministero dell'Economia e delle Finanze chiede agli enti autorizzatori di verificare che le strutture sanitarie risultino avere un'autorizzazione valida.

Ulteriori soggetti operanti

nell'ambito sanitario

Per effetto del DM 1.9.2016, a decorrere dalle spese sanitarie sostenute dall'1.1.2016, l'obbligo di comunicazione è stato esteso agli:

- esercizi commerciali di cui all'art. 4 co. 1 lett. d), e) ed f) del DLgs. 31.3.98 n. 114, che svolgono l'attività di distribuzione al pubblico di farmaci ai sensi dell'art. 5 del DL 223/2006, ai quali è stato assegnato dal Ministero della Salute il codice identificativo univoco previsto dal DM 15.7.2004 (c.d. "parafarmacie");
- iscritti agli Albi professionali degli psicologi, di cui alla L. 56/89;
- iscritti agli Albi professionali degli infermieri, di cui al DM 739/94;
- iscritti agli Albi professionali delle ostetriche/i, di cui al DM 740/94;
- iscritti agli Albi professionali dei tecnici sanitari di radiologia medica, di cui al DM 746/94;
- esercenti l'arte sanitaria ausiliaria di ottico, che hanno effettuato la comunicazione al Ministero della Salute di cui agli artt. 11 co. 7 e 13 del DLgs. 46/97.

Richiesta delle credenziali di accesso al Sistema Tessera Sanitaria

Ai fini dell'obbligo in esame, il DM 16.9.2016 stabilisce che i sud-

detti soggetti devono richiedere le necessarie credenziali di accesso al Sistema Tessera Sanitaria:

- al Ministero dell'Economia e delle Finanze, tramite le specifiche funzionalità del Sistema Tessera Sanitaria stesso;
- entro il 31 ottobre;
- secondo le modalità disciplinate nel relativo allegato tecnico.

Veterinari

Sempre per effetto del DM 1.9.2016, a decorrere dalle spese sostenute dall'1.1.2016, l'obbligo di comunicazione è stato esteso agli iscritti agli Albi professionali dei veterinari, in relazione ai dati delle spese veterinarie sostenute dalle persone fisiche e riguardanti le tipologie di animali individuate dal DM 6.6.2001 n. 289, che possono beneficiare della detrazione IRPEF di cui all'art. 15 co. 1 lett. c-bis) del TUIR.

2. DATI DA COMUNICARE AL SISTEMA TESSERA SANITARIA

Spese sanitarie

Per ciascuna spesa sanitaria o rim-

borso (in caso di prestazioni non erogate o parzialmente erogate), i dati da trasmettere al Sistema Tessera Sanitaria sono:

- codice fiscale del contribuente o del familiare a carico cui si riferisce la spesa o il rimborso;
- codice fiscale o partita IVA e cognome e nome o denominazione del soggetto obbligato alla comunicazione dei dati;
- data del documento fiscale che attesta la spesa;
- tipologia della spesa;
- importo della spesa o del rimborso;
- data del rimborso.

Le tipologie di spesa sono le seguenti:

- ticket per acquisto di farmaci e per prestazioni fruite nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale;
- farmaci: spese relative all'acquisto di farmaci, anche omeopatici;
- dispositivi medici con marcatura CE: spese relative all'acquisto o affitto di dispositivi medici con marcatura CE;
- servizi sanitari erogati dalle farmacie o parafarmacie: ad esempio spese relative ad ecocardiogramma, spirometria, holter pressorio e cardiaco, test per glicemia, colesterolo e trigliceridi o misurazione della pressione sanguigna;
- farmaci per uso veterinario;
- prestazioni sanitarie (escluse quelle di chirurgia estetica e di medicina estetica): assistenza specialistica ambulatoriale; visita medica generica e specialistica o prestazioni diagnostiche e strumentali; prestazione chirurgica; certificazione medica; ricoveri ospedalieri ricollegabili ad interventi chirurgici o a degenza, al netto del comfort;
- prestazioni sanitarie erogate dagli iscritti agli Albi professionali degli psicologi, infermieri, ostetriche/i e tecnici sanitari di radiologia medica;
- spese agevolabili solo a particolari condizioni: protesi e assistenza integrativa (acquisto o affitto di protesi che non rientrano tra i di-

spositivi medici con marcatura CE e assistenza integrativa); cure termali; prestazioni di chirurgia estetica e di medicina estetica (ambulatoriale od ospedaliera);

- altre spese sanitarie.

Spese veterinarie

Le spese veterinarie da comunicare al Sistema Tessera Sanitaria sono quelle riguardanti le tipologie di animali individuate dal DM 6.6.2001 n. 289, vale a dire le spese sostenute per la cura di animali legalmente detenuti a scopo di compagnia o per la pratica sportiva.

Sono escluse le spese sostenute per animali destinati all'allevamento, alla riproduzione o al consumo alimentare, allevati o detenuti nell'esercizio di attività commerciali o agricole o utilizzati per attività illecite.

Applicazione del "criterio di cassa"

La trasmissione dei dati relativi alle spese sanitarie/veterinarie segue il "criterio di cassa".

I dati da trasmettere al Sistema Tessera Sanitaria devono quindi tenere conto della data dell'avvenuto pagamento, a prescindere dal fatto che il documento di spesa riporti una data precedente.

Impossibilità di acquisire il codice fiscale

Nel caso in cui vi sia l'impossibilità di acquisire il codice fiscale del contribuente, è stato chiarito che la spesa non deve essere trasmessa, in quanto il codice fiscale del contribuente è un elemento essenziale per l'attribuzione dell'onere nella dichiarazione precompilata e rientra tra i dati obbligatori da indicare nella comunicazione.

3. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DEI DATI AL SISTEMA TESSERA SANITARIA

La comunicazione dei dati relativi

alle spese sanitarie e veterinarie deve avvenire:

- al Sistema Tessera Sanitaria;
- con modalità telematiche.

Delega ad intermediari

I dati possono essere trasmessi anche per il tramite delle associazioni di categoria e dei soggetti terzi (es. professionisti abilitati ad Entratel), appositamente delegati, utilizzando l'apposita funzione del Sistema Tessera Sanitaria.

A tal fine, gli intermediari devono:

- essere individuati e designati come "responsabili", ai sensi dell'art. 29 del DLgs. 30.6.2003 n. 196 (Codice per il trattamento dei dati personali);
- tramite le specifiche funzionalità del Sistema Tessera Sanitaria, accettare la delega all'invio telematico dei dati per conto del soggetto delegante e garantire il rispetto degli standard previsti.

La delega all'intermediario può essere anche parziale, vale a dire è possibile inviare alcuni dati direttamente e fare trasmettere gli altri dati dal soggetto delegato, prestando attenzione ad evitare errori e duplicazioni.

4. TERMINI DI TRASMISSIONE DEI DATI AL SISTEMA TESSERA SANITARIA

Il servizio telematico del Sistema Tessera Sanitaria è disponibile 24 ore su 24, per l'intero anno.

La trasmissione dei dati delle spese e dei rimborsi, compresi quelli delle eventuali cancellazioni e/o variazioni, deve essere effettuata:

- secondo quanto previsto dal calendario pubblicato sul sito del Sistema Tessera Sanitaria (www.sistemats.it);
- in ogni caso, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello in cui la spesa è stata effettuata dall'assistito.

Pertanto, per le spese sanitarie/veterinarie sostenute nell'anno 2016, la trasmissione telematica dei relativi

dati dovrà essere effettuata entro il 31.1.2017.

L'invio al Sistema Tessera Sanitaria dei dati relativi alle spese sanitarie e veterinarie comporta l'esclusione, per gli stessi dati, dall'obbligo di comunicazione telematica all'Agenzia delle Entrate nell'ambito del c.d. "spesometro" (ex art. 21 del DL 78/2010).

5. DATI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE DAL SISTEMA TESSERA SANITARIA

Il Sistema Tessera Sanitaria, dal 1° marzo di ciascun anno successivo al periodo d'imposta di riferimento, mette a disposizione dell'Agenzia delle Entrate i dati consolidati relativi a:

- spese sanitarie e veterinarie sostenute nel periodo d'imposta precedente;
- rimborsi effettuati nell'anno precedente per prestazioni non erogate o parzialmente erogate, specificando la data nella quale sono stati versati i corrispettivi delle prestazioni non fruite.

I dati forniti dal Sistema Tessera Sanitaria sono quelli relativi:

- alle ricevute di pagamento, alle fatture e agli scontrini fiscali relativi alle spese sanitarie/ veterinarie sostenute dal contribuente e alle spese sanitarie sostenute dal familiare a carico nell'anno d'imposta;
- ai rimborsi erogati.

L'Agenzia delle Entrate accede ai dati delle spese sanitarie/veterinarie e dei relativi rimborsi trasmettendo al Sistema Tessera Sanitaria la lista dei codici fiscali dei:

- soggetti che rientrano nella platea dei contribuenti interessati dalla dichiarazione precompilata;
- relativi familiari a carico, come indicati nelle Certificazioni Uniche.

Il Sistema Tessera Sanitaria fornisce, per ciascun soggetto, i totali delle spese sanitarie/veterinarie e i totali dei rimborsi, aggregati in base alle tipologie di spesa, ad esclusione delle spese e dei rimborsi per i quali l'assistito abbia manifestato la prevista opposizione.

6. OPPOSIZIONE DEL SOGGETTO ASSISTITO A RENDERE DISPONIBILI ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE I DATI DELLE SPESE SANITARIE

Al fine di tutelare la propria privacy, ciascun assistito può infatti esercitare la propria opposizione a rendere disponibili all'Agenzia delle Entrate i dati relativi alle spese sanitarie, per l'elaborazione della dichiarazione precompilata.

Soggetti abilitati all'esercizio dell'opposizione

L'opposizione può essere esercitata direttamente dall'assistito che abbia compiuto i 16 anni d'età.

Se l'assistito non ha compiuto i 16 anni d'età o è incapace d'agire, l'opposizione viene effettuata per suo conto dal rappresentante o tutore.

Modalità di esercizio dell'opposizione

L'opposizione può essere manifestata:

- in caso di scontrino "parlante", non comunicando al soggetto che lo emette il codice fiscale riportato sulla tessera sanitaria;
- negli altri casi, chiedendo verbalmente al professionista o alla struttura sanitaria di annotare l'opposizione sul documento fiscale; l'informazione di tale opposizione deve comunque essere conservata anche dal professionista/struttura sanitaria.

In via transitoria, quest'ultima mo-

dalità di opposizione può essere esercitata:

- in relazione alle prestazioni sanitarie erogate da parte delle strutture autorizzate ma non accreditate con il SSN, dalle spese sostenute dal 27.9.2016 (sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione del provv. Agenzia delle Entrate 29.7.2016 n. 123325);
- in relazione alle prestazioni sanitarie erogate dai soggetti previsti dal DM 1.9.2016, dalle spese sostenute dal 14.11.2016 (sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione del provv. Agenzia delle Entrate 15.9.2016 n. 142369).

Opposizione all'utilizzo dei dati relativi ad una tipologia di spesa

L'assistito può esercitare l'opposizione a rendere disponibili all'Agenzia delle Entrate i dati aggregati relativi ad una o più tipologie di spesa:

- comunicando all'Agenzia delle Entrate, oltre alla tipologia di spesa da escludere, il proprio codice fiscale, gli altri dati anagrafici previsti e il numero di identificazione posto sul retro della tessera sanitaria con la relativa data di scadenza;
- nel periodo dal 1° ottobre dell'anno di riferimento al 31 gennaio dell'anno successivo.

La suddetta comunicazione all'Agenzia delle Entrate può avvenire:

- inviando una e-mail all'indirizzo di posta elettronica che sarà pubblicato sul sito Internet dell'Agenzia delle Entrate;
- oppure telefonando al Centro di assistenza multicanale dell'Agenzia delle Entrate, utilizzando i numeri 848.800.444, 0696668907 (da cellulare) o 00390696668933 (dall'estero);
- oppure recandosi personalmente presso un qualsiasi ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate, consegnando l'apposito modello allegato al provv. 29.7.2016 n. 123325 (analogo a quello che era stato approvato dal provv. 31.7.2015 n. 103408).

In caso di utilizzo del telefono o della posta elettronica, si può utilizzare sia il suddetto modello, sia fornire le previste informazioni in forma libera.

Opposizione all'utilizzo dei dati relativi a singole spese

Dal 1° al 28 febbraio dell'anno successivo al periodo d'imposta di riferimento, il contribuente può inoltre accedere al Sistema Tessera Sanitaria per chiedere la cancellazione di singole spese, affinché non siano comunicate all'Agenzia delle Entrate e inserite nella dichiarazione precompilata.

Effetti dell'opposizione

L'opposizione all'utilizzo dei dati relativi ad una singola spesa sanitaria o ad una tipologia di spesa comporta che le spese selezionate e i relativi rimborsi non siano resi disponibili all'Agenzia delle Entrate per l'elaborazione della dichiarazione precompilata.

Il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 29.7.2016 n. 123325, a differenza del precedente provvedimento del 31.7.2015 n. 103408, non prevede più la cancellazione dei dati per i quali è stata effettuata l'opposizione.

Familiari a carico

Se l'assistito è un familiare a carico, i dati relativi alle spese e ai rimborsi per i quali ha esercitato l'opposizione non sono visualizzabili dai soggetti di cui risulta a carico.

Detraibilità delle spese oggetto di opposizione

Resta ferma la possibilità per il contribuente di inserire nella dichiarazione dei redditi le spese sanitarie per le quali è stata esercitata l'opposizione:

- nella successiva fase di modifica o integrazione della dichiarazione precompilata;
- purché sussistano i requisiti per la

detraibilità delle spese sanitarie previste dalla legge (ad esempio, se si esercita l'opposizione non comunicando al farmacista il codice fiscale, le spese per l'acquisto di farmaci certificati da scontrino non potranno essere detratte).

Spese veterinarie

A differenza delle spese sanitarie, per le spese veterinarie non è prevista la possibilità di opporsi al loro trattamento.

7. ELABORAZIONE E MESSA A DISPOSIZIONE DEI DATI DA PARTE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

L'Agenzia delle Entrate, al netto delle opposizioni esercitate relative alle spese sanitarie, elaborerà i dati messi a disposizione dal Sistema Tessera Sanitaria, determinando l'importo totale delle spese agevolabili, suddivise in:

- spese automaticamente agevolabili, secondo la legislazione fiscale vigente;
- spese agevolabili solo a particolari condizioni.

Accedendo al modello precompilato, il contribuente visualizzerà i dati relativi al totale delle spese e dei rimborsi.

Messa a disposizione dei dati agli intermediari

Le suddette informazioni aggregate sono rese disponibili anche:

- ai professionisti abilitati, ai CAF e ai sostituti d'imposta, preventivamente delegati dal contribuente;
- ai dipendenti dell'Agenzia delle Entrate incaricati di fornire assistenza ai contribuenti in relazione alla dichiarazione precompilata.

Tali soggetti non possono invece accedere ai dati di dettaglio delle singole spese.

8. REGIME SANZIONATORIO

In relazione al regime sanzionatorio, l'art. 23 del DLgs. 158/2015 ha inserito il co. 5-bis nell'art. 3 del DLgs. 175/2014, stabilendo che in caso di omessa, tardiva o errata trasmissione dei dati, si applica una sanzione di 100,00 euro per ogni comunicazione:

- senza possibilità, in caso di violazioni plurime, di applicare il "cumulo giuridico" ex art. 12 del DLgs. 472/97;
- con un massimo però di 50.000,00 euro.

Nei casi di errata comunicazione dei dati, la sanzione non si applica se la trasmissione dei dati corretti è effettuata:

- entro i 5 giorni successivi alla scadenza;
- ovvero, in caso di segnalazione da parte dell'Agenzia delle Entrate, entro i 5 giorni successivi alla segnalazione stessa.

Se la comunicazione è correttamente trasmessa entro 60 giorni dalla scadenza, la sanzione è invece ridotta a un terzo, con un massimo di 20.000,00 euro.

Per effetto del nuovo co. 5-ter dell'art. 3 del DLgs. 175/2014, inserito dall'art. 1 co. 949 lett. e) della L. 208/2015, per le trasmissioni effettuate nel primo anno di applicazione dell'obbligo, non si fa luogo all'applicazione delle suddette sanzioni in caso:

- di "lieve tardività" nella trasmissione dei dati;
- oppure di errata trasmissione degli stessi, "se l'errore non determina un'indebita fruizione di detrazioni o deduzioni nella dichiarazione precompilata".

Quest'ultima disposizione è quindi applicabile in relazione ai soggetti che diventano obbligati alla trasmissione dei dati a decorrere dal periodo d'imposta 2016, in relazione ai dati da trasmettere entro il 31.1.2017.

Comunicazione dei beni concessi in godimento a soci / familiari e dei finanziamenti / capitalizzazioni

a cura dello Studio Osella Dottori Commercialist

Riferimenti

- **Art. 2, commi da 36-terdecies a 36-duodevicies, DL n. 138/2011;**
- **Provvedimenti Agenzia Entrate 2.8.2013, nn. 94902 e 94904;**
- **Provvedimento Agenzia Entrate 16.4.2014 n. 54581**

L'Agenzia delle Entrate ha definito le modalità ed i termini della comunicazione dei dati relativi ai beni dell'impresa concessi in godimento a soci/familiari dell'imprenditore e dei dati relativi ai finanziamenti/capitalizzazioni effettuati dai soci/familiari all'impresa.

La scadenza per l'adempimento è prevista entro il trentesimo giorno successivo al termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta in cui i beni sono concessi o permangono in godimento e i finanziamenti o le capitalizzazioni sono stati effettuati.

Pertanto, per i beni concessi in godimento nel 2015 ovvero i finanziamenti e gli apporti effettuati nel 2015, per i soggetti con periodo di imposta coincidente con l'anno solare, la comunicazione deve essere spedita telematicamente entro il

31.10.2016 (il 30 cade di domenica).

1. BENI IN GODIMENTO

Come noto, il DL n. 138/2011, ha introdotto, con l'art. 2, commi da 36-terdecies a 36-duodevicies, specifiche disposizioni finalizzate a contrastare il fenomeno elusivo dell'intestazione "fittizia" di beni utilizzati a titolo personale dai soci o familiari dell'imprenditore.

In particolare, è previsto che la concessione in godimento di un bene d'impresa, da parte di una società / ditta individuale, ad un socio / familiare (a titolo personale), senza corrispettivo ovvero ad un corrispettivo inferiore a quello di mercato, comporta:

- per l'utilizzatore (imprenditore individuale / socio / familiare) la rilevazione di un reddito diverso ai

sensi dell'art. 67, comma 1, lett. h-ter), TUIR, pari alla differenza tra il valore di mercato e il corrispettivo annuo pattuito per la concessione in godimento del bene;

- per il concedente (ditta individuale / società) l'indeducibilità dei relativi costi.

Con riguardo ai beni in esame:

- il concedente (società / ditta individuale);

oppure

- l'utilizzatore (imprenditore individuale / socio / familiare);

è tenuto ad inviare all'Agenzia delle Entrate una specifica comunicazione contenente i dati relativi ai beni concessi in godimento (tipologia, durata della concessione, corrispettivo e valore di mercato).

1.1 SOGGETTI INTERESSATI Concedenti

Con riferimento ai soggetti concedenti il bene, la disposizione in esame è applicabile ai seguenti soggetti, purché residenti:

- imprenditori individuali;
- società di persone (snc, sas);
- società di capitali (spa, srl, sapa);
- società cooperative;
- stabili organizzazioni di società non residenti;
- enti privati di tipo associativo con

riguardo ai soli beni relativi all'attività commerciale.

Non sono interessate dalla disciplina in esame le società semplici.

Utilizzatori

Con riferimento agli utilizzatori dei beni, la disposizione in esame è applicabile ai seguenti soggetti che beneficiano, nella propria sfera personale, di beni relativi all'impresa:

- soci, residenti e non, di società ed enti associativi privati residenti che svolgono attività commerciale;
- familiari, residenti e non, di soci di società ed enti associativi privati residenti che svolgono attività commerciale;
- soggetti residenti e non, che utilizzano nella propria sfera personale beni della propria impresa commerciale residente;
- familiari, ex art. 5, comma 5, TUIR residenti e non, dell'imprenditore individuale residente.

Il citato Provvedimento 2.8.2013 dispone che la comunicazione va effettuata anche per i beni concessi in godimento dalla società ai soci "o familiari di questi ultimi, o ai soci o familiari di altra società appartenente al medesimo gruppo".

Come precisato dall'Agenzia delle Entrate nella Circolare 15.6.2012, n. 24/E, non sono interessati dalla disciplina in esame "i soggetti utilizzatori che per loro natura non possono essere titolari di reddito diverso", ossia le società commerciali di persone e di capitali.

1.2 OGGETTO DELLA COMUNICAZIONE

I beni dell'impresa interessati dall'applicazione della disposizione in esame, sono:

- beni strumentali;
- beni-merce;
- immobili patrimonio.

In particolare, l'Agenzia delle Entrate nella citata Circolare n. 24/E individua i seguenti beni:

Impresa individuale: beni indicati



nell'inventario:

Società di persone / Società di capitali: beni appartenenti alla società

Società di fatto: beni strumentali compresi quelli iscritti in pubblici registri a nome dei soci ed esclusivamente utilizzati come strumentali nell'esercizio dell'impresa

Non rileva il titolo in base al quale il bene "appartiene" al concedente in quanto, come precisato dall'Agenzia delle Entrate nella citata Circolare n. 24/E, ai fini in esame, vanno considerati: "tutti i beni di cui l'impresa ha conseguito la disponibilità, posseduti in proprietà o in base ad un diritto reale ovvero detenuti in locazione, anche finanziaria, noleggiati o ricevuti in comodato".

Beni esclusi dalla comunicazione

Come previsto espressamente dal citato Provvedimento 2.8.2013 (punto n. 3.1), sono esclusi dalla comunicazione:

- i beni concessi in godimento agli amministratori;
- i beni concessi in godimento al socio dipendente o lavoratore autonomo, se costituiscono fringe benefit ex art. 51 e 54, TUIR;

- i beni concessi in godimento all'imprenditore individuale;
- i beni di società e di enti privati di tipo associativo che svolgono attività commerciale, residenti o non, concessi in godimento a enti non commerciali soci che utilizzano gli stessi beni per fini esclusivamente istituzionali;
- gli alloggi delle società cooperative edilizie di abitazione a proprietà indivisa concessi ai propri soci;
- i veicoli per i quali è prevista l'integrale deducibilità dei relativi costi nonostante l'utilizzo privatistico riconosciuto per legge;
- i beni di valore non superiore a € 3.000 (al netto IVA), rientranti nella categoria "altro", ossia i beni diversi dalle autovetture ed altri veicoli, unità da diporto, aeromobili ed immobili (sono quindi esclusi, ad esempio, telefoni cellulari, personal computer, tablet, ecc.).

2. FINANZIAMENTI / CAPITALIZZAZIONI EFFETTUATI DAI SOCI / FAMILIARI

Come previsto dall'art. 2, comma 36-septiesdecies, DL n. 128/2011,

l'Agenzia delle Entrate, oltre a controllare sistematicamente la posizione dei soggetti che utilizzano i beni concessi in godimento dall'impresa, deve considerare, ai fini della ricostruzione sintetica del reddito, anche qualsiasi forma di finanziamento / capitalizzazione effettuata nei confronti della società.

Le "motivazioni" del Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate 2.8.2013 n. 94904, specificano che il predetto *"intervento normativo è volto a rafforzare le misure che presiedono al recupero della base imponibile non dichiarata, tramite lo strumento della determinazione sintetica del reddito"*.

"Invocando" l'art. 7, comma 12, DPR n. 605/73, l'Agenzia richiede quindi l'obbligo di comunicare taluni versamenti effettuati all'impresa dai soci o familiari dell'imprenditore.

In particolare, sono oggetto di comunicazione i finanziamenti / capitalizzazioni, concessi nell'anno *"per un importo complessivo, per ciascuna tipologia di apporto, pari o superiore a tremilaseicento euro"*.

L'obbligo interessa i finanziamenti / capitalizzazioni effettuati a decorrere dal 2012. Non vanno comunicati quindi quelli effettuati antecedentemente.

Sono espressamente esclusi dalla comunicazione i dati degli apporti già in possesso dell'Amministrazione finanziaria (così, ad esempio, non va comunicato un finanziamento effettuato per atto pubblico / scrittura privata autenticata).

Le istruzioni al modello precisano che per verificare il raggiungimento della soglia dei 3.600 euro complessivi si considerano i finanziamenti, senza tenere conto delle eventuali restituzioni effettuate nello stesso periodo di imposta. Pertanto, se nel corso del 2015 un socio effettua finanziamenti in più "tranche" per un importo complessivo di 11.500 euro, ricevendo indietro la stessa cifra entro la fine del periodo di imposta, la

comunicazione deve essere fatta comunque per l'importo di euro 11.500, malgrado il saldo dei finanziamenti a fine anno sia pari a zero.

Da segnalare che l'obbligo sussiste anche per le imprese in contabilità semplificata, in presenza di conti correnti dedicati alla gestione dell'impresa o di scritture private o di altra documentazione da cui sia identificabile il finanziamento o la capitalizzazione.

Sono esclusi dalla comunicazione i professionisti e le associazioni professionali.

3. TERMINI DI PRESENTAZIONE E MODALITA'

Come noto, l'Agenzia Entrate, con provvedimento del 16/4/2014 ha previsto che le comunicazioni in esame vanno trasmesse, utilizzando le consuete modalità telematiche (Fisconline/Entratel), direttamente o tramite un intermediario abilitato, entro il trentesimo giorno successivo al termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta in cui:

- i beni sono concessi o permangono in godimento;
- i finanziamenti o le capitalizzazioni sono stati ricevuti.

Pertanto, con riferimento ai beni in godimento nel 2015, ovvero per i finanziamenti / capitalizzazioni ricevuti nel 2015, per ditte individuali, società di persone e società di capitali con periodo di imposta coincidente con l'anno solare, il termine di invio della comunicazione scade il 31.10.2016 (il 30 cade di domenica).

4. SANZIONI

Beni in godimento

L'art. 2, comma 36-sexiesdecies, DL n. 138/2011 prevede che in caso di omessa presentazione della comunicazione in esame, ovvero di trasmissione con dati incompleti /

non veritieri, è dovuta, in solido, una sanzione pari al 30% della differenza tra il valore di mercato del bene e il corrispettivo annuo per il godimento dello stesso.

Tuttavia, qualora le parti si siano conformate alle disposizioni di cui ai commi 36-quaterdecies e 36-quinquiesdecies, ossia:

- il concedente (società / ditta individuale) non abbia dedotto i costi e l'utilizzatore (socio / familiare) abbia tassato la differenza tra il valore normale ed il corrispettivo; ovvero
- il concedente abbia addebitato all'utilizzatore una somma pari o superiore al valore di mercato;

è applicabile la sanzione ex art. 11, comma 1, lett. a), D.Lgs. n. 471/97, ossia da € 250 a € 2.000 (così aggiornata dal D.Lgs. n. 158/2015 contenente la Riforma del regime sanzionatorio, in vigore dall'1.1.2016).

Va evidenziato che l'eventuale violazione può essere regolarizzata tramite il ravvedimento operoso (nel mod. F24 va indicato il codice tributo "8911").

Finanziamenti/capitalizzazioni

In caso di omessa / tardiva / incompleta / inesatta comunicazione:

- non è prevista espressamente una specifica sanzione;
- non sono applicabili le sanzioni previste per la comunicazione dei beni concessi in godimento ai soci / familiari dell'impresa.

Come precisato dall'Agenzia delle Entrate negli incontri con la stampa specializzata di inizio 2014, trattandosi di comunicazione all'Anagrafe tributaria, è applicabile la sanzione ex art. 13, comma 2, DPR n. 605/73, ossia da € 206 a € 5.164, ridotta alla metà in caso di comunicazione incompleta o inesatta (da € 103 a € 2.582).

Trattandosi di violazione tributaria, è ammessa la regolarizzazione tramite il ravvedimento operoso (a tal fine nel mod. F24 va indicato il codice tributo "8911").

Novità normative

DM 9 agosto 2016 recante “Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le attività ricettive turistico – alberghiere, ai sensi dell’articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139”

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto contenente la nuova regola tecnica verticale per le strutture ricettive, inserita all’interno del Codice di Prevenzione Incendi di cui al Decreto 3 agosto 2015.

Il Codice di Prevenzione Incendi, finalizzato ad inquadrare in un unico testo organico e sistematico le disposizioni di prevenzione incendi applicabili alle attività soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco, non aveva ricompreso in una prima fase le attività ricettive.

La nuova regola tecnica verticale, contenute nell’Allegato 1 al DM in argomento, è applicabile a decorrere dal 23 settembre 2016 alle attività ricettive turistico – alberghiere di cui all’Allegato 1 del DPR 1° agosto 2011, n. 151, ivi individuate con il numero 66, esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto ovvero per quelle di nuova realizzazione, con oltre 25 posti letto, come alberghi, pensioni, motel, villaggi albergo, residenze turistico – alberghiere, studentati, alloggi turistici, ostelli per la gioventù, bed & breakfast, dormitori, case per ferie. Le regole non si applicano alle strutture turistico – alberghiere nell’aria aper-



ta e ai rifugi alpini.

La nuova regola tecnica verticale è applicabile alle strutture turistico ricettive di cui sopra in alternativa alle specifiche norme tecniche di prevenzione incendi di cui al decreto del 9 aprile 1994, al decreto del 6 ottobre 2003 e al decreto del 14 luglio 2015.

Viene quindi modificato l’Allegato 1 del DM 3 agosto 2015 e s.m.i., inserendo nella sezione V “Regole tecniche verticali”, il seguente capitolo “V.5 – attività ricettive turistico – alberghiere”.

L’introduzione della Regola tecnica per le strutture ricettive è la seconda in ordine di tempo, dall’introduzione della RTO Antincendio: ricordiamo infatti che con DM 8/6/2016 è stata inserita nel “Codice” anche la Regola tecnica per gli Uffici.

Le attività turistico alberghiere, peraltro, erano già state oggetto di una recente regola tecnica, prevista dal DM 14/7/2015 (richiamata dalla RTO come ancora valida in alternativa a quella del DM 9/8/2016): essa vale però per le attività ricettive con posti letto superiore a 25 e fino a 50, già esistenti alla data di entrata in vigore del decreto.

Decreto legislativo 1° agosto 2016, n. 159 recante “Disposizioni minime di sicurezza e di salute”

Con qualche settimana di ritardo sul termine del 1 luglio 2016, previsto dall’art. 16 della Direttiva 2013/35/UE per il recepimento, a inizio settembre viene recepita la Direttiva 2013/35/UE del 26 giugno 2013 sulle disposizioni minime di sicurezza e di salute relative all’esposizione dei lavoratori ai rischi da campi elettromagnetici (CEM).

Il Decreto in esame introduce nuove disposizioni minime di sicurezza e di salute per la protezione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) e sostituisce gli articoli da 206 a 212 del D.Lgs. n. 81/2008, inserendo un nuovo art. 210-bis, e l’Allegato XXXVI; modifiche anche per l’articolo 219.

Il testo del Decreto 159/2016 è strutturato in soli 2 articoli (Art. 1 Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e Art. 2 Clausola di invarianza finanziaria) e da un corposo allegato, articolato in varie sezioni, contenente le Tabelle relative ai Valori limite di Esposizione (VLE) ed ai Valori di Azione (VA), modifica in maniera sostanziale l’attuale Capo IV del Titolo VIII dell’81/2008.

Praticamente tutti gli articoli (artt. 206-212) sono stati modificati o sostituiti, ed è anche stato aggiunto un ulteriore Articolo, il 210 bis, sulla “Informazione e formazione dei lavoratori”.

“VALORE GEOMETRA” l’innovazione è ciò che stiamo costruendo

Si è svolto a Roma il convegno nazionale “Valore Geometra – La sfida del lavoro, gli strumenti per crescere”, organizzato dal Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, dalla Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza Geometri e dalla Fondazione Geometri Italiani, che ha registrato l’adesione dei componenti dei Consigli Direttivi dei Collegi Provinciali di tutto il territorio italiano.

L’evento – in svolgimento nelle giornate 11 e 12 ottobre – si è articolato in tre sessioni: Sviluppo e innovazione, dedicata al tema attualissimo dell’impatto della rivoluzione digitale sui processi edilizi e di gestione del territorio; Welfare attivo, che guarda alle politiche del lavoro e in particolare a “Garanzia giovani”; Next Geo istruzione e formazione, con un focus sul progetto di legge che disegna il nuovo percorso di accesso alla professione.

Un appuntamento fortemente voluto dal Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati Maurizio Savoncelli che, nel suo intervento di introduzione al tema, ha reso evidente il senso della sessione “Sviluppo e innovazione” e, più in generale, degli appuntamenti convegnistici: rendere evidenti le dinamiche e le sfide che consentono alla Categoria di trasformare benefici ed input provenienti dalla rivoluzione digitale in nuove opportunità di lavoro. Una sorta di road map dalle molte

SAVE THE DATE | CONVEGNO NAZIONALE

Valore Geometra

LA SFIDA DEL LAVORO, GLI STRUMENTI PER CRESCERE
SVILUPPO E INNOVAZIONE
WELFARE ATTIVO
NEXTGEO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

ROMA
11 | 12 ottobre 2016
CENTRO CONGRESSI AUDITORIUM ANTONIANUM
Viale Manzoni, 1

L'EVENTO E' RISERVATO A PRESIDENTI E CONSIGLIERI DI COLLEGIO
E DELEGATI CASSA

PROGRAMMA

Martedì 11/10 | ore 10.00 - 14.00
● **Sviluppo e innovazione**
Rivoluzione digitale e nuova occupazione: le opportunità offerte dall’edilizia 4.0.

TAG Agenda digitale, BIM, Sogei, Geoweb, Anagrafe Immobiliare Integrata, gestione del territorio, dematerializzazione

Martedì 11/10 | ore 15.00 - 19.00
● **Welfare attivo**
Nuove politiche del lavoro nella professione.

TAG Formazione, tirocinio, autoimprenditorialità

Mercoledì 12/10 | ore 10.00 - 14.00
● **Next Geo, istruzione e formazione**
Attività tradizionali e visione innovativa: il progetto di riforma del percorso di accesso alla professione.

TAG Nuovo percorso di accesso, libere professioni UE 2020, Georientiamoci 2.0, alternanza scuola-lavoro, iniziative sul territorio

Servizi e strumenti innovativi a supporto di una professione tradizionale: il tema sarà affrontato da diverse prospettive nelle sessioni in cui si articola il convegno e alle quali prenderanno parte i rappresentanti del mondo delle istituzioni, della politica, della ricerca, della scuola, del lavoro, delle professioni.

Il convegno è organizzato da **Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati e Cassa Italiana Previdenza e Assistenza Geometri**, per il tramite della **Fondazione Geometri Italiani**.

ISCRIZIONI

Per esigenze logistiche e organizzative **è necessaria l’iscrizione: presidenza@cng.it**

Le iscrizioni chiuderanno **martedì 4 ottobre 2016**.





voci evidenziate: dal BIM all'Edilizia 4.0, alle piattaforme digitali per la gestione del territorio, alle misure satellitari di precisione.

Su questi argomenti sono intervenuti gli interlocutori più autorevoli della Categoria, artefici di un percorso di rinnovamento che l'Italia sta avviando grazie soprattutto ai contributi e alle esperienze operative dei professionisti di area tecnica.

Ed è significativo che il concetto trasversale ad ogni intervento sia formazione per cogliere appieno le potenzialità del BIM, tema al centro dell'intervento di Pietro Baratonò, Provveditore interregionale alle Opere Pubbliche Lombardia ed Emilia Romagna, che ha sottolineato l'opportunità di familiarizzare con una tecnologia che interpreta al meglio l'approccio digitale perché consente di modificare i processi produttivi nella direzione della migliore qualità del prodotto finale, con apprezzabili corollari in termini di riduzione di errori e ridondanze, incremento della produttività, riduzione dei costi, internazionalizzazione di imprese e professionisti.

Formazione nelle parole di Roberta Vitale, Presidente ANCE Giovani, e di Gabriella Alemanno, Vice direttore dell'Agenzia delle Entrate: intervistate da Maria Concetta Mattei, entrambe hanno evidenziato in che modo la tecnologia aiuti lo sviluppo, la crescita e la salvaguardia del territorio (inteso nella sua accezione più ampia, ossia delle istituzioni che lo governano, dei professionisti tecnici che lo conoscono, dei cittadini che lo vivono e presidiano) nelle fasi di ricostruzione sia ordinaria che straordinaria, dettata – ad esempio – dall'emergenza post sismica.

Un concetto presente anche nelle parole di Cristiano Cannarsa, Presidente e Amministratore Delegato di Sogei: nel suo intervento, oltre a dare visibilità (e merito) alla funzione di interfaccia svolta dalla Categoria nell'attuazione di processi di sempli-



ficazione e dematerializzazione, ha posto l'accento sulla questione della sicurezza informatica, che deve essere affrontata bilanciando utilizzo dei dati e privacy.

Infine, Antonio Bottaro, Amministratore delegato Geoweb: nel suo video intervento è stato posto l'accento sul valore aggiunto delle misurazioni condotte con l'ausilio delle tecnologie satellitari, grazie alle quali sarà possibile fornire – nel prossimo futuro – visure estremamente sofisticate dal punto di vista delle informazioni in esse contenute, soprattutto in termini di “ciclo di vita” dei fabbricati.

In chiusura, l'intervento del Ministro della Giustizia Andrea Orlando – impegnato nella realizzazione processo civile telematico e l'informatizzazione delle procedure giudiziarie - che in un “one to one” con il Presidente Maurizio Savoncelli ha affrontato temi cari alla Categoria: i compensi degli ausiliari del giudice (CTU ed esperti estimatori) e il relativo adeguamento e aggiornamento delle tariffe; la possibilità di avviare una discussione in merito alla relazione tariffe/standard di qualità della prestazione professionale; la riorganizzazione territoriale di Ordini e Collegi Professionali conseguente al riordino delle Province e al previsto riordino del sistema elettorale; la

composizione degli organi di Ordini e Collegi Professionali.

A seguire, si sono svolte le sessioni “Welfare Attivo”, dedicata alle politiche giovanili, e “Next Geo”, che hanno sviluppato il tema della formazione e della riforma del percorso di accesso alla professione.

Nell'intervento di apertura, il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati, Maurizio Savoncelli, ha ripercorso le tappe di un progetto che nel tempo ha guadagnato un consenso ampio e convinto da parte della Categoria, delle istituzioni, della scuola e dell'università, e che ha ispirato i percorsi di “geometra laureato” attivati per l'anno accademico 2016-2017 a Lodi, Rimini e Siena.

Raccogliendo il testimone sul palco, il Vice presidente Antonio Benvenuti è entrato nel merito di alcuni aspetti specifici del progetto in itinere inserendolo in contesti futuribili, focalizzando inoltre l'attenzione su iniziative a corollario straordinariamente importanti che impegnano il Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, in primis “Georientiamoci 2.0”, il percorso di orientamento nelle scuole secondarie di primo grado italiane, e i protocolli di alternanza scuola-lavoro per quelle di secondo grado.



Notizie dal Consiglio Nazionale

Più 'efficienza' nella PA: partono progetti per 70 milioni di euro

Un risparmio di energia primaria di 0,8 Mtep l'anno. Ecco l'obiettivo in vista del 2020, dopo la firma da parte dei ministeri competenti del decreto per il finanziamento degli interventi di riqualificazione degli edifici della Pubblica amministrazione centrale. Si avviano progetti per 70 milioni di euro.

Siglato dai Ministri dello Sviluppo Economico Carlo Calenda, dell'Ambiente Gian Luca Galletti, delle Infrastrutture Graziano Delrio e dell'Economia Pier Carlo Padoan, il provvedimento che definisce le modalità attuative del Programma di riqualificazione energetica della Pubblica Amministrazione centrale (PREPAC), così come stabilito dal Decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102. Con quest'atto è entrato in vigore operativo un importante risparmio energetico a livello nazionale: 20 milioni di tep dei consumi di energia primaria entro l'anno 2020. Per questo obiettivo erano stati stanziati per la PA 355 milioni di euro per il periodo 2014-2020.

Finalizzato a efficientare almeno il 3% annuo della superficie utile del patrimonio edilizio dello Stato, in ottemperanza a quanto previsto dalla direttiva europea 2012/27, il provvedimento consente l'avviamento dei progetti che sono stati presentati nel biennio 2014 – 2015 dalle pubbliche amministrazioni centrali, per un valore complessivo di 70 milioni di euro.

La lista degli interventi ammessi al finanziamento è lunga: si va dall'isolamento termico alla sostituzione di infissi, dalla sostituzione di impianti di climatizzazione invernale alla riqualificazione degli impianti di illuminazione. Un elenco non tassativo, che include anche *“interventi di efficienza energetica diversi da quelli elencati, purché conseguano una riduzione dei consumi di energia”*.

L'opinione dei professionisti tecnici sul decreto Scia

Durante l'ultima Audizione alla Camera per la Rete delle professioni tecniche, a proposito dello schema di decreto legislativo che il Governo si appresta a varare in materia di SCIA (Segnalazione certificata di inizio attività), sono emerse alcune criticità

Piena condivisione quanto all'intento generale di semplificare le procedure in ambito edilizio, ma qualche dubbio sulle previsioni specifiche contenute nello schema di decreto legislativo. Si può riassumere in questo modo il contenuto dell'Audizione della Rete delle professioni tecniche presso le commissioni riunite Ambiente e Attività produttive della Camera dei Deputati. I rappresentanti dei professionisti tecnici sono stati ascoltati lo scorso 30 settembre e hanno indicato quali siano – a loro avviso – le principali criticità palesate dall'attuale testo.

Oltre alle difficoltà dei professionisti a produrre la SCIA a causa di piccole difformità riscontrabili con l'elaborato tecnico assentito, e quindi alla necessità di distinguere tra abusi veri e propri e varianti non essenziali in termini di superficie e volume, è stato sollevato il tema del fascicolo del fabbricato, ritenuto uno strumento fondamentale al fine di verificare l'effettiva situazione strutturale degli immobili esistenti.

Con riferimento alla semplificazione delle pratiche catastali, i professionisti tecnici hanno rilevato come la norma che pone in capo ai Comuni l'espletamento delle pratiche catastali risulti inapplicabile a causa della complessità e dell'onerosità delle procedure. In questo senso, hanno chiesto che ai comuni venga invece riservato un ruolo di mero controllo.

“Nella bozza di decreto” – ha commentato Cesare Galbiati, Consigliere nazionale del CNGeGL – *“viene ripresa la norma c.d. di accatastamento ai Comuni che si è dimostrata inapplicabile, tant'è che già in 10^a Commissione al Senato è stato approvato un emendamento finalizzato a modificare la sua irragionevole formulazione, ed abbiamo quindi chiesto di non reiterare quello che riteniamo sia un errore”*.

A proposito della semplificazione degli interventi di bonifica, la Rete delle Professioni Tecniche ha rilevato come tale intervento sia rivolto, di fatto, esclusivamente ai grandi siti, senza includere quelli ordinari evidenziando, infine, sul tema della manutenzione straordinaria, una contraddizione introdotta dal decreto “Sblocca Italia” relativamente all'inclusione o meno, nella manutenzione straordinaria, degli interventi di frazionamento o accorpamento.

Nuove opportunità lavorative: l'accesso ai fondi di finanziamento

Le iniziative a supporto per un corretto approccio ai programmi finanziari europei, nazionali e regionali sviluppano l'occasione, per i liberi professionisti, di accedere alle agevolazioni ed agli incentivi adatti per lo sviluppo delle proprie competenze professionali

Gli analisti di GEOWEB S.p.A., nel mese di settembre, hanno individuato 19 misure di finanziamento e sostegno di interesse per la Categoria:

- Interventi per il passaggio generazionale e la valorizzazione del capitale aziendale – V.A.L.O.R.E della Regione Veneto: valorizzare il capitale di conoscenze e competenze del tessuto imprenditoriale e culturale veneto;
- Smart & Green Potenza per l'accesso delle P.M.I. della CCIA di Potenza: prevedere il riconoscimento di contributi a fondo perduto finalizzati all'acquisizione di beni e servizi funzionali a promuovere una crescita economica innovativa e sostenibile;
- Diversificazione delle attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative della Regione Emilia Romagna: realizzare di impianti per la produzione, il trasporto e la vendita di energia e/o calore;
- Competenze al servizio dell'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle PMI siciliane della Regione Sicilia: sostenere finanziariamente agli acquisti di servizi qualificati da parte delle PMI residenti nel proprio territorio;
- Fondo unico anticrisi della Regione Molise: garanzie dirette e controgaranzie su finanziamenti alle PMI;
- Contributi a Comuni per risarcimenti dopo calamità del Ministero dell'Interno: ottenere dei contributi a seguito di contenziosi connessi a sentenze esecutive relative a calamità o cedimenti;
- Servizi innovativi per le PMI della Regione Emilia Romagna: accrescere la quota di mercato o penetrare in nuovi mercati;
- Servizi ad alto contenuto tecnologico della Provincia Autonoma di Bolzano: promuovere iniziative a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico;
- Sovvenzioni nel settore dell'infrastruttura energetica transeuropea della Commissione Europea: finanziare progetti di interesse comune riguardanti le infrastrutture energetiche, che siano in grado di apportare benefici sociali significativi ed assicurare la collaborazione tra gli Stati membri;
- Bando alternanza scuola-lavoro 2016 della CCIA di Venezia: promuovere le attività di alternanza scuola lavoro avvicinando le imprese ai percorsi scolastici di alternanza;
- Diversificazione attività agricole con impianti per produzione di energia della Regione Emilia Romagna: consentire alle imprese agricole di produrre e vendere energia "green" attraverso l'utilizzo degli scarti agricoli e delle fonti rinnovabili;
- Progetti integrati territoriali della Regione Toscana: realizzare degli interventi coordinati finalizzati al miglioramento ambientale ed alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.;
- Promozione nei mercati esteri in favore di partenariati misti della Regione Sardegna: favorire le aggregazioni di imprese che incrementano la propensione all'export promuovendo l'ingresso e il consolidamento sui mercati internazionali delle produzioni di eccellenza regionale all'estero;
- Start Up 2016 – Roma della CCIA di Roma: supportare i processi di creazione e avvio di una nuova attività d'impresa;
- La scuola al centro del MIUR: finanziare progetti di inclusione sociale e lotta al disagio e per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e periferiche;
- Super Bonus Occupazione – Trasformazione tirocini: incentivare le assunzioni con contratto a tempo indeterminato, anche a scopo di somministrazione;
- Fondo Kyoto per l'efficienza energetica negli edifici scolastici del Ministero dell'Ambiente: concedere finanziamenti a tasso agevolato;
- Fondo Futuro della Regione Lazio: concedere finanziamenti a tasso agevolato per sostenere imprese esistenti, nuovi progetti e nuove esperienze imprenditoriali;
- Ruv per la rigenerazione urbana, edilizia residenziale e valorizzazione del patrimonio pubblico della Regione Liguria: favorire l'efficientamento energetico ed integrare le diverse forme e strumenti di finanziamento.

Il monitoraggio completo è disponibile su "Geometri in Rete" nell'area del sito dedicata ai bandi europei, e nella rubrica "A misura di geometra" della newsletter periodica di GIR.

Diventare GEOMETRA

Si diventa geometra con l'iscrizione all'albo professionale tenuto dal Collegio dei Geometri competente per territorio.

L'iscrizione all'albo è subordinata al superamento dell'esame di abilitazione per l'esercizio della professione al quale si accede attraverso i seguenti percorsi:

A. svolgimento di un periodo di tirocinio della durata massima di 18 mesi presso lo studio professionale di un geometra, architetto o ingegnere civile, edile, geotecnica, idraulica, strutture e trasporti, iscritti nei rispettivi albi professionali da almeno un quinquennio ovvero ingegnere o architetto, iscritto nella sezione B del rispettivo Ordine da almeno un quinquennio, laureato nelle classi 7,17, 21 e 23 (ex 4, 7 e 8) che consentono l'accesso all'esame di stato per l'esercizio della professione di geometra.

B. svolgimento di almeno 18 mesi di attività tecnica subordinata (anche al di fuori di uno studio tecnico professionale), conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia;

C. frequenza con profitto, per un periodo non superiore a sei mesi, di specifico corso di formazione professionale organizzati dai collegi secondo lo schema allegato al regolamento approvato dal Consiglio Nazionale (pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 15 del 15.08.2014) ai sensi dell'articolo 6, comma 9, del D.P.R. n. 137/2012.

D. frequenza, con esito positivo, di corsi di istruzione e formazione tecnica superiore (I.F.T.S.), della durata di quattro semestri, comprensivi di tirocini non inferiori a sei mesi coerenti con le attività libero professionali previste dall'Albo (art. 55, comma 3, Decreto del Presidente della Repubblica n. 328/2001).

E. frequenza con esito positivo di percorsi didattico-formativi attuati dagli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) ai sensi del D.P.C.M. 25 gennaio 2008 e con riferimento a quanto disposto dal sopracitato art. 55, comma 3, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 328/2001.

F. diplomi universitari triennali, (art. 8, comma 3, Decreto del Presidente della Repubblica n. 328/2001 e relativa tabella A);

G. lauree, comprensive di un tirocinio di sei mesi, nelle classi 7,17, 21 e 23 (ex 4, 7 e 8) (art. 55, commi 1 e 2, Decreto del Presidente della Repubblica n. 328/2001);

H. lauree specialistiche - di cui al decreto Ministro dell'Istruzione e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509 - nelle classi 4/S (Architettura e Ingegneria Edile) e 54/S (Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambientale), nonché lauree magistrali - di cui al Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 - nelle classi LM-4 (Architettura e Ingegneria Edile - Architettura) e LM-48 (Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambientale).

Inoltre tutti coloro i quali, in possesso del diploma di geometra o di istruzione tecnica, indirizzo costruzioni, ambiente e territorio, abbiano conseguito lauree o sostenuto esami dei corsi di laurea presso le facoltà di agraria, ingegneria, architettura e scienze matematiche, fisiche e naturali purché coerenti con le attività professionali del geometra, potranno inoltrare, tramite il Collegio dei Geometri, istanza di riconoscimento al Consiglio Nazionale.

Il Consiglio Nazionale, verificata la documentazione, dispone l'equiparazione della laurea o degli esami sostenuti al previsto periodo di tirocinio oppure a parte di esso.

Nell'ipotesi positiva, il richiedente deve iscriversi al registro dei praticanti.

Altri casi particolari potranno essere valutati direttamente dal Collegio dei Geometri, organismo preposto al controllo del corretto svolgimento del tirocinio.

Georientiamoci. Una rotta per l'orientamento

SAI CHE SCUOLA FARE DOPO LE MEDIE?

La tua scuola partecipa a un progetto per aiutarti a conoscere e a scegliere il percorso di studio per il tuo futuro

Scopri quali sono le tue attitudini con il **TEST DI ORIENTAMENTO GRATUITO** che troverai su www.georientiamoci.it

Frequenti la seconda o la terza media? **PARTECIPA CON LA TUA CLASSE AL CONCORSO CREATIVO NAZIONALE Georientiamoci verso il nostro futuro**

Potrai far vincere:
un premio tecnologico per la scuola, un tablet per l'insegnante, delle cuffie audio per gli studenti della classe

GEORIENTIAMOCI.IT

VUOI DIVENTARE UN GEOMETRA 2.0?

Iscriviti all'istituto tecnico settore tecnologico indirizzo **Costruzioni, Ambiente e Territorio - CAT Geometri.**

Imparerai a tutelare il territorio e l'ambiente in cui vivi. Sarai capace di creare **progresso e innovazione.**

Il mondo del lavoro è alla continua ricerca di giovani tecnici motivati e competenti!

Segui le tue **PASSIONI** e le tue **AMBIZIONI**, ma anche i tuoi **SOGNI...** e farai la **SCELTA MIGLIORE!**

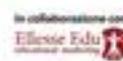
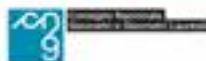
Gli studenti che si iscriveranno al CAT Geometri, partecipando al Concorso **La mia città di domani**, potranno vincere una delle 110 Borse di Studio, una per ciascuna area provinciale, offerte dalla **Fondazione Geometri Italiani** info@fondazionegeometri.it

Per maggiori informazioni contatta la segreteria organizzativa **Ellesse Edu** 06 -70319901 georientiamoci@ellessedu.com - www.georientiamoci.it - www.ellessedu.com



Il progetto è promosso da **FONDAZIONE GEOMETRI ITALIANI**

info@fondazionegeometri.it



Per eventuali informazioni contattare anche il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia

I professionisti Geometri nei luoghi del sisma

La terra trema ancora e continua a scuotere nuovamente gli animi: è sempre più impellente porre le comunità in condizioni di sicurezza e indicare in progressione al Governo su quali leve agire per avviare correttamente gli interventi da eseguire in relazione al grado di vulnerabilità e dopo un attento screening del territorio.

Sono temi sui quali la categoria è impegnata senza sosta dal 24 agosto scorso. Fin dai primi momenti dell'emergenza, i Geometri Italiani hanno messo a disposizione del Paese cuore e intelletto.

Il Presidente Nazionale ha, infatti, evidenziato come la Categoria ritenga *“necessario affrontare subito il tema ricostruzione ascoltando la popolazione, i cittadini. Innanzitutto, le abitazioni vanno ricostruite sul posto, non ci deve essere delocalizzazione, gli abitanti non devono essere sradicati. E poi è importante trovare subito soluzioni per gli abitanti per il prossimo inverno, e il fatto che non ci sia la stessa densità abitativa che invece c'era all'Aquila potrebbe aiutare in questo senso”*.

Un piano di ricostruzione, ha spiegato Savoncelli, *“che dovrà seguire il ‘modello Norcia’ dove sono state rispettate le normative ambientali e paesaggistiche, e preservata l'identità sociale, e le case non sono crollate: quindi ‘modello Norcia’ con gli aggiornamenti che le tecnologie e i materiali oggi offrono”*.

E Savoncelli ha ricordato l'im-



pegno della categoria nelle zone terremotate. *“Subito dopo il sisma - spiega - abbiamo dato il nostro contributo con i Colleghi dei territori di*

Rieti e di Ascoli Piceno specializzati in emergenze. E anche con la nostra Cassa di Previdenza abbiamo dato subito un primo sostegno. Inoltre,

sempre la Cassa ha sospeso i pagamenti riferiti ai 103 Colleghi iscritti dei territori colpiti dal sisma”.

Le squadre di Geometri volontari, tra cui numerosi Colleghi del Collegio Geometri di Torino e Provincia, hanno seguito, fin dai primi momenti, le operazioni tecniche dell'emergenza e ora conducono quotidianamente le verifiche di agibilità dei fabbricati.

Al momento, le prime 800 rilevazioni svolte in Amatrice e Arquata hanno permesso di accertare nelle principali aree, con esclusione del centro storico e delle frazioni, una agibilità vicina all'80%; altrettanto non si può dire per Accumuli dove i 400 sopralluoghi finora eseguiti hanno portato a una stima di inagibilità vicina al 60% dei casi affrontati, anche in questo caso senza toccare ancora il centro storico.

Per le risorse in campo, innumerevoli i momenti toccanti: per i tecnici seguire (dove è possibile) i proprietari nelle abitazioni significa entrare con loro in una dimensione di dolore. Si aggiungono senza sosta i momenti di formazione previsti per il nuovo sistema di data entry e le attività di supporto ai Sindaci, che hanno tentato di riavviare la macchina amministrativa in ambienti di fortuna, come case prefabbricate, locali scolastici e altre soluzioni di fortuna a disposizione.

In veloce successione anche l'operatività sul fronte istituzionale.

Nel giro di due settimane è stata elaborata dalla Rete delle Professioni Tecniche e presentata al Premier Matteo Renzi una dettagliata e articolata proposta tecnica per il progetto “Casa Italia”, mentre proseguono gli accertamenti nel territorio e gli approfondimenti con tutti i soggetti che, in questo momento, si occupano a vario titolo dell'evento.

Il Presidente CNGeGL Maurizio Savoncelli ha voluto sottolineare come *“in Italia prima della disci-*



plina organica in materia sismica n. 64 che risale al 2 febbraio 1974, si costruiva in piena libertà. Il concetto prestazione in luogo di quello prescrittivo introdotto successivamente, delinea il percorso in autonomia che il progettista può individuare per garantire il massimo livello di sicurezza, ma le considerazioni di carattere operativo e metodologico, avanzate in occasione delle consultazioni avviate a Palazzo Chigi, approfondiscono la scala di priorità. Dobbiamo partire dalle zone ad alto rischio sismico e individuare quel è il grado di vulnerabilità sismica di ogni fabbricato. Poi si rende necessario un distinguo fra pubblico e privato. Nel primo caso, sarà possibile, grazie a questa analisi e allo screening sul territorio, intervenire anche con i fondi europei. Nel privato si vince che i cittadini da soli non ce

la possono fare e gli sgravi fiscali non sono sufficienti, occorrono i contributi a fondo perduto”.

Secondo Savoncelli, superata la fase di emergenza le prossime azioni dovranno avere una direzione ben precisa. *“E' necessario distinguere la ricostruzione da un piano di prevenzione sismico per il tutto il Paese che ormai non è più rinviabile”.*

“Non possiamo piangere ogni quattro anni vittime a causa di terremoti. La maggior parte del nostro patrimonio edilizio risale a un periodo antecedente alle prime norme antisismiche che sono del 1974. E infatti le costruzioni realizzate dopo questa data in alcuni casi non sono crollate anche se presentano dei problemi. E sul piano nazionale di prevenzione devono essere coinvolti i cittadini. Ci deve essere meno burocrazia e più sussidiarietà da parte dello Stato. I controlli, rigorosi, devono essere posteriori alle opere. E sulle risorse deve esserci auto controllo e auto-gestione da parte dei cittadini”.

Riportiamo, di seguito, alcune testimonianze dei numerosi Colleghi del nostro Collegio che hanno attivamente partecipato alle operazioni di supporto organizzate, a livello nazionale, nelle aree colpite dall'evento sismico di agosto.



Sisma Centro Italia 24 agosto 2016 - Testimonianze dal nostro Collegio

Mercoledì 24 agosto 2016, ore 3.36: una scossa sismica di magnitudo pari al sesto grado della scala Richter sconvolge un vasto territorio appenninico situato tra le regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria.



All'indomani dell'evento, con epicentro tra i comuni di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto, vista l'intensità del medesimo e le conseguenze sul territorio colpito, il Collegio dei Geometri di Torino e Provincia, nonostante la chiusura dei propri uffici per il periodo di ferie estive, si attiva immediatamente

contattando, tramite posta elettronica, i propri iscritti abilitati al rilievo del danno da evento sismico, per raccogliere le disponibilità a partecipare alla campagna di rilievi e verifiche che partirà da lì a qualche settimana.

Comunicare le disponibilità da parte degli iscritti abilitati, dopo pochi giorni il Collegio dei Geometri di Torino conferma l'inserimento dei nominativi nell'elenco inviato al Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati e all'A.GE.PRO.

Giovedì 15 settembre: il Collegio dei Geometri di Torino, su richiesta del Dipartimento della Protezione Civile, pervenuta tramite la Presidenza del C.N.G. e G.L., attiva i primi sei iscritti da inviare in zona operativa con richiesta, ai medesimi, di confermare entro le ore 12.00 del giorno successivo, la partenza di martedì 20 settembre. Confermata la disponibilità a partire, i contatti tra i colleghi attivati sono tempestivi, vengono stabilite e comunicate le coppie che costituiranno le squadre di rilievo sul campo e viene deciso l'orario e il luogo da cui partire per Rieti, con ritrovo alle ore 7.00 presso l'area di servizio autostradale di Villanova d'Asti. Le comunicazioni del Collegio dei Geometri di Torino e della Presidenza del C.N.G. e G.L. nei tre giorni seguenti definiscono gli ultimi dettagli operativi e le modalità di accesso alle zone di rilievo.

Martedì 20 settembre, ore 7.00: partenza verso Rieti, con destinazione la sede della Direzione di Comando e Controllo (DI.COMA.C.) del Dipartimento della Protezione Civile dove, alle ore 14.30 appena arrivati, ci uniamo ai circa duecento tecnici iscritti ai vari ordini professionali, provenienti da diverse parti d'Italia che, come le tre squadre torinesi, opereranno per una settimana sul territorio colpito dall'evento sismico del 24 agosto. Qui, presso la postazione del C.N.G. e G.L., vengono espletate le operazioni di accreditamento per i geometri con la consegna della tessera personale di riconoscimento e del codice identificativo della squadra di rilievo.

Terminate le formalità di accreditamento, alle ore 17.30 è fissata la riunione operativa tenuta dai responsabili nazionali della sezione tecnica, nucleo rilievi del Dipartimento della Protezione Civile, l'Ingegnere Angelo Pizza e l'Architetto Filomena Papa, che forniscono le ultime istruzioni operative e un quadro aggiornato della situazione che troveremo nelle zone colpite dal sisma in cui si andrà ad operare.



A seguire, l'appuntamento per i geometri, è fissato per le ore 19.30 presso la sede del Collegio dei Geometri di Rieti, dove ci si ritrova con i colleghi, per la consegna dei gilet di riconoscimento forniti dal C.N.G. e G.L. da utilizzare sul campo e con il Collega Giuseppe Merlino, presidente dell'A.GE.PRO. che assegna, in base alle richieste pervenutegli dalla DI.COMA.C., la zona operativa a ciascuna squadra. Alle tre squadre torinesi viene assegnata la zona di competenza della regione Abruzzo, con Centro Operativo Regionale (C.O.R.) istituito nel comune dell'Aquila, dove occorre che ci rechiamo il mattino seguente per l'assegnazione definitiva della destinazione in cui operare. Alle 21.30 si salutano i colleghi e ci si mette alla ricerca di un albergo per il pernottamento, ci dirigiamo quindi verso una delle poche strutture ricettive disponibili, nel comune di Leonessa, un'ora da Rieti.

Mercoledì 21 settembre ci rechiamo a L'Aquila, dove siamo attesi entro le 8.30 presso il C.O.R., per l'assegnazione dei comuni in cui opereremo, verso i quali è previsto l'immediato trasferimento, per prendere contatto con i Centri Operativi Comunali (C.O.C.) dove inizieremo le attività di rilievo. Il responsabile del C.O.R., l'Ing. B. Digiacomantonio e i suoi collaboratori, ci dividono, due squadre vengono inviate nel comune di Capitignano e una squadra nel comune di Montereale.

I due comuni, distanti circa 6 km l'uno dall'altro, si trovano a circa 12 km in linea d'aria da Amatrice, entrambi ricadono nel cosiddetto "cratere del sisma".

Montereale è un piccolo paese di circa 2.700 abitanti con un vasto territorio che comprende una trentina di frazioni su una superficie comunale di circa 105 km², posto a 950 metri sul livello del mare; Capitignano è posto a circa 900 metri sul livello del mare, ha circa 700 abitanti con un territorio che si estende per 31 km² e comprende diverse frazioni.

All'arrivo, verso metà mattina, presso i rispettivi C.O.C. è immediatamente chiaro che la situazione è confusa, l'approccio con la realtà è ben diverso dai racconti e dalle simulazioni ed è giunto il momento di valutare e dichiarare se i fabbricati siano agibili o non agibili a seguito dei danni provocati dal sisma. Gli abitanti del territorio, già colpito dal sisma dell'Aquila nel 2009, hanno già in parte presentato la domanda di sopralluogo anche se i danni alle proprie abitazioni non risultano essere sempre rilevanti. Le richieste di verifica che arrivano presso i C.O.C. sono numerose; a Montereale superano velocemente le mille unità mentre a Capitignano raggiungono le settecento. L'alto numero di domande, in relazione alla popolazione residente, è dovuto anche alla presenza consistente di seconde case utilizzate nei periodi di vacanza.

Nonostante la situazione concitata veniamo accolti da un caloroso e fraterno benvenuto da parte dei Sindaci e dei dipendenti comunali che sono stati sin da subito estremamente disponibili e presenti nel supportare il nostro lavoro sul campo, nonostante la situazione di emergenza in cui lavorano. In parti-



colare, a Montereale, la sede comunale è stata rilocalizzata all'interno della palestra della scuola elementare in quanto il fabbricato del Comune è stato danneggiato dal sisma. Ci mettiamo subito al lavoro collaborando con il personale dei C.O.C., che si rende immediatamente disponibile per la programmazione delle operazioni di sopralluogo, l'istruzione delle pratiche e per fornirci i dati e il materiale necessario ad effettuare le ispezioni. Ci appaiono subito chiare alcune criticità e difficoltà nel reperimento dei dati necessari all'espletamento dei sopralluoghi, tra queste spicca anche la carenza degli indirizzi, vi sono intere frazioni con un unico toponimo e spesso la mancanza di numeri civici complica le cose sia in fase di reperimento dati che, sul campo, nel trovare gli aggregati da rilevare. Queste criticità vengono affrontate e risolte anche grazie all'esperienza maturata da alcuni componenti delle squadre torinesi durante l'esercitazione di Protezione Civile denominata "Magnitudo 5.5" effettuata a Pinerolo nel mese di giugno 2016. Tale esperienza ci ha permesso di dare un aiuto concreto per riorganizzare le procedure all'interno dei C.O.C. in modo da rendere i rilievi operativi nell'immediato.

Oltre alle verifiche da effettuare, è necessario trovare una struttura ricettiva per pernottare durante la settimana di rilievi. A tal proposito individuammo un piccolo albergo a conduzione familiare nel comune di Montereale che, tramite sopralluogo effettuato dalla squadra di colleghi torinesi operante nel suddetto comune, viene ritenuto idoneo ad essere utilizzato e ad ospitare le squadre di rilevatori inviate in zona. Verificata l'agibilità (esito B), contattiamo il Geometra Giuseppe Merlino dell'A.GE.PRO., per l'espletamento delle pratiche di convenzione della struttura ricettiva con la Presidenza del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati.

La giornata di lavoro, così come le successive che abbiamo affrontato, è intensa e lunga e non finisce con l'ultimo sopralluogo, ma una volta rientrati presso la sede del C.O.C., spesso dopo le 19.00, occorre esaminare attentamente quanto effettuato sul campo ed espletare le incombenze amministrative richieste compilando i moduli con le eventuali prescrizioni da consegnare al C.O.C. unitamente agli esiti di agibilità. Tali schede sono estremamente importanti e occorre redigerle con molta cura in quanto fanno sì che il Comune venga ufficialmente a conoscenza delle situazioni di pericolo presenti sul proprio territorio, così che possa prontamente attivarsi ed emettere le opportune ordinanze di sgombero o quelle inerenti i lavori di pronto intervento da far eseguire quanto prima per tutelare l'incolumità delle persone. Nonostante l'intensità e l'impegno richiesto dal lavoro, questo viene svolto scrupolosamente e, grazie

alla professionalità e stima reciproca, tra i geometri torinesi si crea subito un'ottima sinergia di gruppo. Le esperienze giornaliere vengono condivise durante le cene all'albergo di Montereale dove ci si ferma a discutere fino a tardi sui danni riscontrati e i relativi esiti di agibilità. Tale condivisione ci permette di accrescere velocemente le reciproche esperienze personali ed è molto utile sul campo per affrontare le varie problematiche che si presentano di volta in volta effettuando i sopralluoghi.

La media delle verifiche giornaliere espletate è di circa otto - nove sopralluoghi per squadra con un totale, nella settimana operativa di circa centocinquanta aggregati strutturali esaminati dalle tre squadre torinesi.

I danni riscontrati sono molto variabili e potremmo definirli a "macchia di leopardo" in quanto, a seconda delle zone, riscontriamo situazioni di completa agibilità di alcuni aggregati strutturali che di fatto sono privi o quasi di danni mentre, su strutture situate in zone limitrofe, riscontriamo lesioni di vario tipo ed entità che arrivano al crollo parziale e in alcuni casi, fortunatamente limitati, anche totale.

Ogni sopralluogo è sempre minuzioso e svolto con particolare attenzione per preservare la nostra sicurezza e incolumità personale, garantita innanzitutto dalle dotazioni di sicurezza che ciascuno di noi indossa ma, soprattutto, dall'adottare cautele non usuali nell'affrontare le verifiche che prevedono di accedere, dove ovviamente possibile, per visionare l'intero aggregato strutturale, dall'interrato fino al sottotetto compreso.

E' necessario, in fase di rilievo, considerare tutto il quadro delle lesioni negli aggregati strutturali esaminati e, in tal senso, la difficoltà è anche mentale in quanto bisogna considerare che si opera in una situazione sottoposta a sciame sismico in atto e una replica di una certa entità è sempre possibile. Proprio per questo motivo occorre non trascurare anche le lesioni capillari e quelle che in contesti normali non risulterebbero degne di nota, ma che in tale situazione diventano importanti per poter valutare il danno subito dalle strutture, comprenderne i meccanismi di attivazione che portano a stimare la resistenza residua delle medesime determinando l'esito di agibilità.

La settimana di rilievi trascorre senza intoppi, l'attività viene interrotta solamente dalla necessità operativa di consegnare, ogni due giorni, le schede AeDES con gli esiti dei rilievi di agibilità presso la sede della DI.COMA.C. a Rieti, dove le suddette vengono discusse e validate. Un viaggio di tre ore tra andata, consegna e ritorno che ci permette di prenderci un momento di pausa dal ritmo pressante imposto dalle attività di verifica.

Martedì 27 settembre, ore 12.00: procediamo con la consegna delle ultime schede AeDES presso la sede della DI.COMA.C., successivamente ci rechiamo presso il Collegio dei Geometri di Rieti dove consegniamo i file contenenti la documentazione fotografica relativa agli aggregati strutturali verificati nella settimana di sopralluoghi.

Così si conclude il nostro operato nelle zone colpite dal sisma del 24 agosto e facciamo ritorno verso casa.

Alla luce dell'intensa settimana vissuta, possiamo certamente affermare che per il buon svolgimento del rilievo del danno da evento sismico, il rapporto con la popolazione risulta fondamentale. Spesso il compito dei tecnici diventa duplice, le squadre si trovano sovente a dover gestire, oltre che l'esame degli effetti del sisma sugli aggregati strutturali, anche l'effetto psicologico e sociale che l'evento ha causato sulla popolazione, nel nostro caso già provata da un evento di analoga portata sette anni orsono. Non stupisce, quindi, che il risvolto psicologico del sopralluogo possa a volte diventare l'elemento preponderante e, in tal senso, un approccio a volte più sensibile e umano anziché unicamente tecnico può risolvere situazioni difficili e complesse, senza ovviamente tralasciare un accurato esame strutturale, nostra priorità assoluta.

L'aspetto sociale ci ha fatto comprendere quanto devastanti possano essere gli effetti di un sisma sulle persone e sulle comunità coinvolte dall'evento, disgregando i punti fermi della propria esistenza.

Tali eventi trasformano la propria abitazione da rifugio sicuro a luogo del quale avere timore e da cui fuggire, in questi luoghi si incontrano persone di ogni età che preferiscono dormire in giardino dentro una tenda, in roulotte, in casette di legno oppure nei garage al piano terra, persone sensibili al minimo rumore, persone spaventate.

Al di là del dramma causato dall'evento sismico, ciò che ha colpito tutti noi è la bellezza dei luoghi, la disponibilità e la cortesia delle persone, nonostante il drammatico vissuto. Il territorio ed i suoi abitanti meritano un'attenzione particolare anche sotto l'aspetto turistico, che sicuramente potrebbe portare notevoli benefici anche dal punto di vista occupazionale. Ci siamo ripromessi di tornare in quelle zone in tempi più tranquilli per dividerne con le nostre famiglie le bellezze e le specialità. Sicuramente, di questa esperienza quello che è rimasto in noi sono i ricordi e le parole che più spesso ci sono state dette, quel "non lasciateci soli" che è, probabilmente, soprattutto ciò di cui le persone di quelle zone hanno più bisogno.

Geometra Ugo Bargetto

A seguito del sisma che ha colpito il Centro Italia il 24 agosto 2016, insieme ai volontari del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia sono partiti, il 20 settembre, da Almese, arrivando nel pomeriggio a Rieti dove, dopo aver percorso oltre 700 Km, si è svolto l'accreditamento presso la DICOMAC, la Direzione di comando e controllo della Protezione Civile che opera quale centro di coordinamento nazionale delle Componenti e Strutture Operative di protezione civile attivato sul territorio interessato dall'evento sismico, ogniqualvolta ritenuto necessario, dal Dipartimento della Protezione Civile in caso di emergenza nazionale.

Insieme ai Colleghi volontari sono stato assegnato alla squadra P579.

Mercoledì mattina siamo partiti con destinazione COR Aquila e siamo stati inviati presso il Comune di Capitignano per effettuare le prime attività di rilievo e compilazione delle schede predisposte da AEDES.

Le attività di supporto sono proseguite ininterrottamente nei giorni successivi fino al pomeriggio di sabato 26 settembre quando sono state consegnate alla DICOMAC di Rieti le schede compilate durante la settimana di lavoro.

Geometra Roberto Capecchi

Il servizio è stato prestato, come previsto, da Mercoledì 27 settembre fino a Mercoledì 5 ottobre 2016.

Alla nostra squadra, per il tramite del Geometra Crepaldi del Collegio di Rieti, è stato affidato il compito di supporto all'Ufficio area Tecnica presso il C. O. C. del Comune di Cascia -PG- istituito per l'emergenza sisma del 24 agosto 2016.

Nello specifico, si è provveduto ad affiancare i dipendenti comunali per la gestione degli aspetti burocratici legati all'analisi delle istanze avanzate dai cittadini quali richieste di verifica fabbricato, all'organizzazione dei sopralluoghi tecnici, e gestione dati post sopralluogo.

E' stata inoltre effettuata l'analisi delle Schede AeDES, modello GP1 e GE1- nonché la predisposizione dei dati per eventuali ordinanze, ove necessario.

Geometra Alessandro Lajolo

Sentenze in breve per la professione

Concessione edilizia, proprietario pro quota e istanza di rilascio

Consiglio di Stato, Sez. IV, Sentenza n. 3823 del 7 settembre 2016

Con la sentenza in esame il Consiglio di Stato ha affermato che il soggetto legittimato alla richiesta del titolo abilitativo deve essere colui che abbia la totale disponibilità del bene, cioè l'intera proprietà dello stesso e non solo una parte o una quota di esso.

Hanno precisato i Giudici che *“non può riconoscersi legittimazione, al contrario, al semplice proprietario pro quota ovvero al comproprietario di un immobile, e ciò per l'evidente ragione che diversamente considerando il contegno tenuto da quest'ultimo potrebbe pregiudicare i diritti e gli interessi qualificati dei soggetti con cui condivide la propria posizione giuridica sul bene oggetto di provvedimento.*

In caso di pluralità di proprietari

del medesimo immobile, di conseguenza, la domanda di rilascio di titolo edilizio – sia esso o meno titolo in sanatoria di interventi già realizzati – dovrà necessariamente provenire congiuntamente da tutti i soggetti vantanti un diritto di proprietà sull'immobile, potendosi ritenere d'altra parte legittimato alla presentazione della domanda il singolo comproprietario solo ed esclusivamente nel caso in cui la situazione di fatto esista sul bene consenta di supporre l'esistenza di una sorta di cd. pactum fiduciae intercorrente tra i vari comproprietari.

In carenza della situazione da ultimo descritta, il titolo edilizio, volto alla realizzazione o al consolidamento dello stato realizzativo di operazioni (incidenti su parti non rientranti nell'esclusiva disponibilità del richiedente) non potrà essere né richiesto – non avendo il soggetto titolo per proporre tale istanza – né, ovviamente, rilasciato – non sussistendo i presupposti per l'emissione

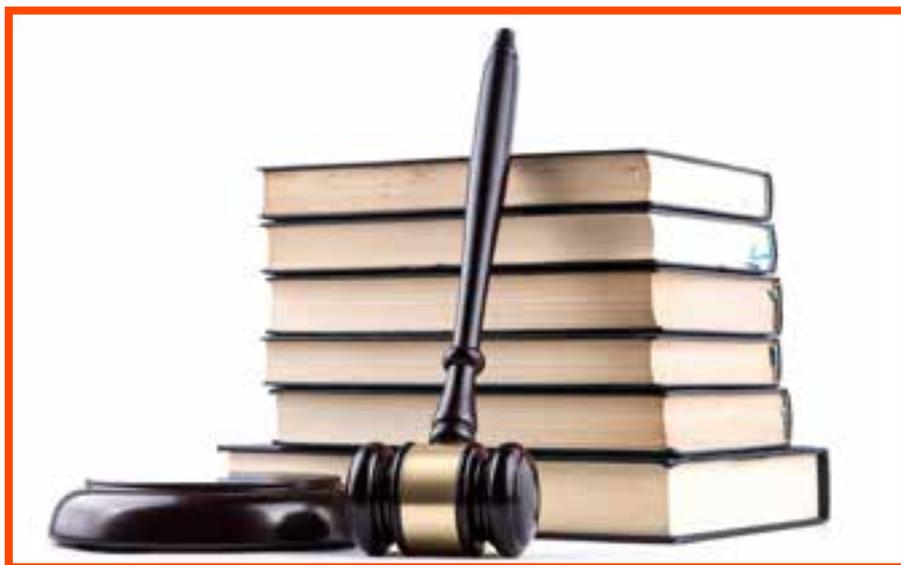
dello stesso – in modo legittimo dalla P.A.”

Nel decidere sulla causa il Consiglio di Stato, ha definitivamente accolto l'appello proposta della ricorrente e, per l'effetto, in riforma della sentenza impugnata, ha accolto il ricorso di primo grado e annullato la concessione edilizia in sanatoria inizialmente rilasciata.

Distanze minime tra edifici: l'accordo tra privati non è ammesso

Tar Lazio, Sentenza n. 9879 del 21 settembre 2016

La vicenda sulla quale si è pronunciato il Tar Lazio riguarda l'ingiunzione alla demolizione in riferimento alla realizzazione di interventi di ristrutturazione edilizia, consistenti *“nell'ampliamento di un balcone esistente con scala metallica di accesso dal piano sottostante senza il consenso del confinante”*, eseguiti presso l'immobile di proprietà dei ricorrenti i quali hanno dedotto l'illegittimità della misura sanzionatoria - per conformità delle opere con quelle descritte negli elaborati progettuali presentati a corredo della denuncia d'inizio attività - e l'infondatezza del presupposto della demolizione rinvenuto in modo illegittimo dall'amministrazione co-



munale nella mancata acquisizione dell'assenso delle parti confinanti alla realizzazione delle opere.

Il Tar Lazio, con la sentenza in esame, ha stabilito che i privati non possono accordarsi per effettuare interventi edilizi che violano le distanze minime tra edifici, ordinandone la demolizione.

Hanno osservato i Supremi Giudici che il presupposto della misura sanzionatoria, rinvenuto dall'amministrazione comunale nella "assenza del consenso del confinante", trae fondamento dalla previsione di cui all'art. 11 del D.P.R. numero 380/2001 che, al comma 3, dispone che "Il rilascio del permesso di costruire non comporta limitazione dei diritti dei terzi".

In materia di tutela dei terzi l'amministrazione deve considerarsi onerata del solo accertamento della sussistenza del titolo astrattamente idoneo da parte del richiedente alla disponibilità dell'area oggetto dell'intervento edilizio, senza che si

possa pretendere che questa assuma il compito di risolvere eventuali conflitti di interesse tra le parti private in ordine all'assetto proprietario.

I Giudici hanno, infatti, ricordato che costruire a una distanza inferiore rispetto a quella minima prevista dalle norme in vigore è un'irregolarità che non riguarda solo i rapporti tra privati, ma anche la sfera pubblicistica.

Se è vero che l'Ente locale deve accertarsi del rispetto dei titoli abilitativi, senza entrare nei rapporti tra privati, d'altra parte il Tar ha affermato che la violazione delle distanze rientra tra i rapporti pubblicistici e deve essere subito sanzionata.

"Ai fini del rilascio di un titolo abilitativo edilizio, il Comune è dunque obbligato a verificare il rispetto dei limiti privatistici solo a condizione che essi siano agevolmente conoscibili ovvero effettivamente conosciuti e non contestati, di modo che il controllo da parte dell'ente locale si traduca in una semplice presa d'atto dei limiti medesimi, senza necessità

di procedere ad una accurata e approfondita disamina dei rapporti civilistici".

Nel caso in esame, pertanto, la parte ricorrente "pur avendo dichiarato di aver presentato il nulla osta di alcuni confinanti non risulta aver comprovato l'acquisizione del nulla osta della proprietaria delle parti comuni dell'edificio e di tre appartamenti ubicati nello stesso stabile.

Tale omessa acquisizione risulta essere stata accertata dall'Amministrazione comunale all'esito di apposito sopralluogo da cui è emerso che le opere assoggettate a demolizione sono state eseguite a distanza inferiore a quella minima di metri cinque dalla proprietà della sig.ra [omissis], ossia di un limite legale destinato ad investire anche il rapporto pubblicistico immediatamente conoscibile e sanzionabile da parte dell'ente locale."

Per questi motivi il Tar ha respinto il ricorso, compensando le spese.

NEWSLETTER N. 14 DEL 14 LUGLIO 2016

AGGIORNAMENTI PROCEDURALI E RELATIVA MODULISTICA

Aggiornati e pubblicati nella Sezione Modulistica AGIBILITA' i seguenti modelli:

- SE-AGI-CERT (Domanda di rilascio certificazione di agibilità)
- SE-AGI (Dichiarazione del richiedente l'agibilità)
- SE-CIS (Certificato di idoneità statica per opere oggetto di condono edilizio, ai sensi art. 35 Legge N. 47/85 E D.M. LL.PP. 15/5/1985)

Introdotta nella medesima sezione il nuovo modello denominato:

- SE-REL-STRUTT (Relazione tecnica sul comportamento strutturale dell'edificio in assenza di collaudo statico per i fabbricati in C.A. già esistenti al 17/6/1940; fabbricati in acciaio già esistenti al 5/1/1972; fabbricati in muratura già esistenti al 19/12/1987; fabbricati in legno, misti, ecc. già esistenti al 1°/7/2009).

Link utili:

- Home page Sportello per l'Edilizia:
<http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/>
- Modulistica agibilità:
<http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/moduli/#agibilita>

Convegni in breve

14^a GIORNATA NAZIONALE PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE PRESENTATO IL FIABADAY 2016

Roma, 2 ottobre

Anche quest'anno, con la campagna di sensibilizzazione "Raccontiamo l'inclusione... Coloriamo il mondo", FIABA Onlus (Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche) ha organizzato una giornata ricca di cultura, riflessione e allegria, dedicata a tutti coloro che vogliono impegnarsi per una società inclusiva

Domenica 2 ottobre si è svolta a Roma, la XIV edizione della "Giornata Nazionale FIABADAY per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche". La Campagna di Sensibilizzazione di quest'anno, alla cui base c'è, come di consueto, l'intenzione di voler coinvolgere tutti i cittadini a considerare l'integrazione e l'accoglienza come valori fondanti di una società realmente aperta e partecipativa.

La giornata ha previsto tanti momenti, tutti diversi tra loro ma ugualmente ricchi di significato. In apertura la visita di Palazzo Chigi e, straordinariamente anche Palazzo Ferrajoli, storico palazzo di Roma, rivolta a gruppi di persone con disabilità e ai loro accompagnatori. A seguire sul "Palco FIABADAY" si sono alternati i saluti istituzionali, dal messaggio di Papa Francesco, al



Ministro per le Riforme Costituzionali e per i Rapporti con il Parlamento Maria Elena Boschi, a numerose performance musicali e teatrali.

"Sono molto felice" ha detto la Ministra "di accompagnare gli ospiti nella visita a Palazzo Chigi. Il Governo è sempre disponibile a collaborare per l'abbattimento delle barriere architettoniche".

A sorpresa è intervenuto sul palco anche il Vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri.

Non sono mancate le occasioni di approfondimento sulla scuola e sugli insegnanti di sostegno, sull'accessibilità al trasporto pubblico e privato e sui servizi digitali, lo sport e il movimento.

Durante i cinque momenti di riflessione e dibattito, coordinati dal Presidente di FIABA, Giuseppe Trieste,

il Consigliere Nazionale CNGeGL e Presidente Geoweb Spa Marco Nardini è intervenuto nel dibattito "#futurigeometri e riprogettazione del costruito nell'ottica dell'universal design" aggiornando il pubblico sulle nuove linee guida della prassi di riferimento elaborata in collaborazione con UNI. Un tavolo di lavoro e un documento reso disponibile in consultazione pubblica che, al più presto, potrebbe segnare una svolta sulle modalità di attuazione dell'accessibilità nel nostro Paese.

Tutti i dettagli dell'evento sono disponibili sul sito www.fiaba.org.

SAIE 2016, BUILDING & CONSTRUCTION

Bologna, 19-22 ottobre

Promosso da BolognaFiere con il Patrocinio del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, il Salone Internazionale dell'edilizia e delle costruzioni ha presentato, per quattro giorni consecutivi, le principali innovazioni delle aziende espositrici ed è stato occasione di informazione e formazione per aziende, imprese e professionisti, committenti, addetti ai lavori e studenti.

L'innovazione è il filo che lega i sei satelliti di SAIE 2016.

Progettare, Costruire, Abitare sono i tre percorsi tematici in cui sono suddivise le 13 iniziative di riferimento ospitate nei 10 padiglioni della Fiera di Bologna, all'interno dei quali hanno trovato



SAVE THE DATE

RESTRUCTURA 2016 si svolgerà all'Oval del Lingotto dal **24 al 27 novembre 2016** e il Collegio dei Geometri sarà presente all'evento con il proprio Stand.

Invitiamo tutti i professionisti a partecipare numerosi!

I biglietti per l'ingresso a Restructura possono essere scaricati, previa registrazione, dal sito www.restructura.com

“Accredito Operatori Professionali Online” al seguente link:

<http://www.restructura.com/accredito/531/operatori-professionali>

spazio centinaia di stand, decine di convegni, e numerosi incontri tra i professionisti.

Sono state presentate le eccellenze del know how in tema di progettazione, costruzione e gestione di interventi di mitigazione e di riqualificazione sismica, con circa 170 prodotti novità individuati tra le proposte espositive grazie al progetto SAIE Innovation e oltre 100 le delegazioni internazionali provenienti da Europa, Africa, Medio Oriente, Asia e America.

SAIE 2016 è occasione di approfondimento su nuovi strumenti e procedure, con particolare attenzione al BIM viste le recenti novità introdotte dal Codice degli Appalti.

Sul tema CNGeGL è componente

dei principali tavoli di lavoro professionali, ha partecipato all'audizione del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, ha promosso riflessioni sui medi e il suo impegno si è rinnovato nell'intervento del 19 ottobre al SAIE, nel convegno dal titolo: “Il BIM come metodo di progettazione scelto dal nuovo Codice degli Appalti: cos'è e come si opera”.

Nel corso dell'incontro si è trattato il metodo di lavoro BIM per la progettazione in team e l'approfondimento di aspetti importanti come i sistemi di comunicazione dei file, la nomenclatura dei dati secondo le norme internazionali, la creazione del Common Data Environment (CDE), la creazione dei LOD (Level of Development),

la visualizzazione dei modelli IFC dei vari aspetti della progettazione, la determinazione dei conflitti, l'avanzamenti dello stato del progetto e delle informazioni.

L'ultima parte del corso, è stata invece dedicata ad un esempio pratico di applicazione della metodologia BIM con la piattaforma informatica BIM-PLATFORM.

Il SAIE si propone come palcoscenico per la condivisione di idee, soluzioni e visioni per costruire smart building, per fare squadra dal basso, per la realizzazione di smart cities frutto della sinergia tra progettisti, impiantisti, artigiani, insieme a tutte le grandi aziende già affermate a scala internazionale.



Posta elettronica certificata

Si ricorda che tutti i professionisti hanno l'obbligo di dotarsi di indirizzo di casella di Posta Elettronica Certificata, comunicandolo ai rispettivi Collegi professionali.

E' possibile ottenere gratuitamente la PEC tramite la convenzione con il Consiglio Nazionale-Cassa di Previdenza e Aruba, sul sito www.cassageometri.it

Norme in materia di sicurezza per l'esecuzione dei lavori in copertura

Regolamento Regionale

23 maggio 2016 n. 6/R

Il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia, in collaborazione con la Regione Piemonte, ha proposto, lo scorso 14 settembre, presso la sala convegni dell'Unione Industriale, una seconda edizione dell'incontro informativo di aggiornamento sul tema delle "Norme in materia di sicurezza per l'esecuzione dei lavori in copertura".

Come noto, il Regolamento Regionale in esame riguardante "Norme in materia di sicurezza per l'esecuzione dei lavori in copertura" è attuativo dell'articolo 15 comma 7 della legge regionale 14 luglio 2009 n. 20 ("Snelimento delle procedure in materia di edilizia e urbanistica"), e completa il percorso intrapreso dalla Regione Piemonte con la modifica dello stesso articolo introdotta dall'articolo 86 della LR 03/13 (Modifiche alla legge regionale n. 56/77).

Si tratta, dunque, di un testo prettamente tecnico, nel quale è definita la disciplina attuativa delle previsioni e dei principi enunciati dalla legge, finalizzata a garantire la sicurezza di chi accede alla copertura in fase di manutenzione ordinaria o straordinaria del manufatto in tempi successivi all'esecuzione dello stesso, attraverso la preventiva predisposizione di specifiche di sicurezza contro le cadute dall'alto.

La legge prevedeva già l'ambito applicativo (ossia le tipologie di co-



pertura per le quali si prevede l'obbligo di adempimento) e demandava al regolamento la definizione dei requisiti tecnici operativi nonché della documentazione da predisporre.

Inoltre, al fine di garantire una corretta proporzionalità di intervento rispetto all'opera in esame, la stessa legge ipotizzava i contenuti della previsione regolamentare in qualche modo proporzionati alla tipologia di intervento alla quale i nuovi adempimenti sarebbero andati ad incidere.

Per tali motivi nel Regolamento sono stati definiti gli ambiti applicativi con stretto riferimento al D.P.R. 380/2001 per l'individuazione delle diverse tipologie di intervento (es. nuova costruzione piuttosto che ristrutturazione edilizia), prevedendo gli adempimenti conseguenti attra-

verso due tipologie di allegato (Allegato 1 da applicarsi negli interventi edilizi più significativi) e Allegato 2, incidente su interventi minori, con adozione di una modulistica specifica messa a disposizione con l'intento di guidare la progettazione e uniformarne i contenuti.

Inoltre, al fine di agevolare l'applicazione dei nuovi dispositivi regolamentari agli interventi edilizi da predisporre, è stato attuato altresì il contestuale recepimento delle nuove previsioni nell'ambito del sistema telematico "MUDE Piemonte" (Modello Unico Digitale per l'Edilizia) già attivo da alcuni anni sul territorio regionale e attraverso il quale i tecnici progettisti procedono con l'inoltro delle istanze edilizie alla pubblica amministrazione. In tal senso è risul-

tata fondamentale la collaborazione tra gli uffici tecnici dei due assessorati interessati dalla proposta di deliberazione in esame.

In occasione del Convegno, che si è svolto alla presenza di numerosissimi professionisti e dipendenti regionali, il Vice Presidente del Collegio, Geometra Gian Luca Pautasso, che ha portato i saluti del Presidente Geometra Ilario Tesio, ha evidenziato che si è trattato di un convegno di presentazione e informazione sul nuovo regolamento regionale per i lavori in copertura, un'ulteriore riedizione della prima presentazione che si è tenuta il 21 luglio, nella sala conferenze della Città Metropolitana che aveva visto un afflusso di pubblico straordinario, ben oltre ogni possibile aspettativa.

Trattandosi di un argomento cruciale è stato evidente che andava seguito e riproposto con urgenza poiché il Regolamento ha cambiato radicalmente il *modus operandi* di tutti coloro che si occupano di intervenire sulle coperture.

Il Geometra Pautasso ha ringraziato la Direzione Regionale che, insieme alla Direzione Edilizia, ha operato in modo sinergico per la redazione e presentazione del regolamento.

E', quindi, intervenuta l'Ingegnere Marianna Matta, Settore Infrastrutture e Pronto Intervento Regione Piemonte, per trattare la genesi del provvedimento ed esaminare gli obiettivi e le finalità del Regolamento Regionale del 23 maggio 2016 n. 6/R.

Dopo aver ringraziato i presenti per la ampissima partecipazione, l'Ingegnere Matta ha illustrato il provvedimento in vigore oramai da qualche settimana, confermando la massima disponibilità degli uffici regionali e degli uffici SpreSal per chiarimenti, quesiti, domande o dubbi.

La relatrice ha chiarito che il regolamento nasce dall'esigenza di rivedere la previsione di messa in sicurezza delle lavorazioni in copertura che imponeva l'obbligo di prevedere

determinati dispositivi in tutti gli interventi che andavano ad essere realizzati in copertura ma, di fatto, non li regolamentava ed era privo di indicazioni attuative specifiche.

In considerazione di ciò è stata fatta una previsione di gradualità degli interventi al fine di operare progressivamente a seconda del tipo di intervento edilizio da coprire, con adempimenti man mano più gravosi dal punto di vista delle figure professionali coinvolte, nonché della spesa potenziale gravante sul committente.

Il provvedimento è andato a legiferare nella competenza regionale, definendo previsioni ulteriori che consentiranno, a titolo esemplificativo, al tecnico antennista, che salirà dopo qualche anno sul tetto, di trovare già dei dispositivi per la lavorazione in sicurezza.

Nel 2013 - ha chiarito l'Ingegnere Matta - si è dovuta operare una scelta tra le tipologie di coperture: a falde inclinate o piane, superiori ai 3 m, quindi non una copertura qualsiasi, ma solo quelle considerate per l'altezza di falda e non di colmo.

Data la presenza di una copertura che si articola geometricamente su più dislivelli bisognava valutare quale altezza considerare per l'applica-

zione del regolamento; questo è stato fatto chiaramente, grazie all'adozione di misure che sono state in qualche modo applicate alle tipologie di intervento, definendo come operare sia per le opere pubbliche che per le opere private, in modo da coprire tutti gli interventi edilizi che, sul territorio regionale, vanno ad attuarsi in maniera diversa.

Una volta definiti i principi nei primi sei commi, la Legge Regionale del 2013 delegava l'emanazione di un regolamento attuativo che potesse andare ad indicare nel dettaglio le procedure le figure coinvolte, gli elaborati progettuali da redigere.

Ecco che nel 2016, quindi tre anni dopo, è stato emanato il Regolamento in esame, composto da 15 articoli e due allegati, ed è stato elaborato anche attraverso l'esame delle esigenze dei committenti e della tipologia di intervento.

L'Ingegnere Matta ha, quindi, illustrato la struttura del Regolamento, precisando che questo non impone la previsione di linee vita sugli edifici già esistenti ma solo a quelli realizzati dopo il 25 luglio 2016 così come la Regione non ha voluto imporre, dal 25 luglio, la messa in sicurezza di tutte le coperture che sarebbe ri-



sultata eccessivamente gravosa.

Ha, inoltre, chiarito che il Regolamento prevede misure preventive protettive anche queste da attuarsi contestualmente e da considerarsi alla stregua di interventi minori, ossia di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che riguardano la copertura stessa di impianti, interventi di installazione di impianti solari termici, impianti per la produzione elettrica, fonti rinnovabili.

Il Regolamento chiede di intervenire in due momenti: la fase di progettazione, mediante la predisposizione di determinati elaborati e la fase di esecuzione, mediante la realizzazione di quelle misure con obbligo di attuazione delle disposizioni solo per la parte interessata.

Gli interventi e le tipologie di intervento sono definiti all'articolo 3 comma 1 e riguardano le nuove costruzioni.

Pertanto, in presenza di una progettazione architettonica e strutturale di un edificio realizzato *ex novo* si dovranno prevedere, in copertura, determinati dispositivi da mettere in opera contestualmente all'esecuzione dell'intervento e saranno opportunamente mantenuti nel tempo.

Il Regolamento si preoccupa anche di disciplinare gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo; questi ultimi però devono essere accompagnati da interventi strutturali. Quindi, in presenza di una manutenzione straordinaria non in copertura non occorre applicare il Regolamento; mentre, a contrario, in presenza di una manutenzione straordinaria non strutturale in copertura si potrebbe dover applicare il Regolamento limitatamente alle prescrizioni di cui all'Allegato n. 2. E' stata quindi presa in esame l'applicazione del Regolamento 6/R e dei suoi allegati per interventi di manutenzione ordinaria e in presenza di pannelli fotovoltaici, evidenziando che il Regolamento non ha applicazione retroattiva.



Il convegno è proseguito con gli intervenuti dell'Architetto Stefano Nava della SPreSAL CN2 e del Dottor Mauro Bonifaci della S.Pre.S.A.L. AT., che hanno esaminato i contenuti tecnici di dettaglio degli Allegati 1 e 2. Sono state approfondite le specifiche dell'elaborato tecnico di copertura evidenziando che, avendo cominciato a lavorare sul Regolamento dopo altre regioni, la Regione Piemonte ha preventivamente esaminato l'operato già messo in atto, in particolare dalla Regione Toscana, uniformandosi nei contenuti, con particolare riferimento agli allegati, alla normativa già adottata da tale Regione.

In particolare, la finalità dell'elaborato tecnico di copertura è la prevenzione del rischio di caduta dall'alto - che può essere sia verso l'esterno della copertura, ma anche all'interno o tra i diversi livelli a cui si opera in copertura - di tutti i soggetti che si trovano a lavorare in copertura: si comincia col progetto, si prosegue con l'installazione e, da ultimo, si conclude con la dichiarazione del Direttore Lavori che mette insieme tutta la documentazione prodotta, il tutto mediante una serie di tasselli scadenzati nel tempo.

Bisogna, infatti, considerare che non vi sono soltanto i rischi cosiddetti prevalenti, ma anche dei rischi

concorrenti, pertanto il progettista deve chiedersi innanzitutto come arrivare in sicurezza in copertura, prima ancora di chiedersi come poter lavorare durante l'attività di manutenzione oppure di ispezione.

Il Regolamento, comunque, lascia una porta aperta sul fatto che, se non si può intervenire, con dispositivi permanenti si può comunque ovviare con dispositivi di tipo provvisorio a patto che vengano definite, in sede di predisposizione degli allegati, le motivazioni che hanno impedito, già in fase di progetto, di poter adottare dispositivi permanenti.

E' una sorta di progettazione preliminare, che avrà un suo seguito nell'allegato B, e quindi il professionista dovrà effettuare, in fase di progettazione, le prime scelte relativamente al percorso, all'accesso e al transito e a tutti gli elementi rilevanti di contesto quali, ad esempio, la presenza di linee elettriche piuttosto che di impianti.

Questi sono tutti aspetti che nella progettazione in fase iniziale devono essere valutati, così come dovrà essere messa in evidenza la tipologia della copertura, l'eventualità che sia o meno calpestabile o che parti di essa lo siano; anche l'inclinazione della copertura rappresenta un elemento importantissimo da valutare nel definire le misure che dovranno essere

adottate. Per tali ragioni occorre predisporre una descrizione sintetica del manufatto oggetto di intervento e del percorso da adottare, tenendo conto che, nella fase progettuale, si devono considerare le eventuali variabili che possono condizionare il percorso, quali il fatto di poter evitare ostacoli, garantire un'illuminazione sufficiente e un accesso in sicurezza sulla copertura. L'Architetto Nava ha presentato alcuni esempi e analisi di casi pratici, evidenziando che il Regolamento prevede che sia resa disponibile un'ideale cartellonistica che dovrà anche indicare determinati aspetti relativamente al punto di accesso, ma anche al punto di ancoraggio del dispositivo di protezione individuale che l'operatore dovrà utilizzare.

Nel corso dell'intervento sono state quindi esaminate le modalità per il mantenimento dell'efficacia e le attività di ispezione e manutenzione fino a definire, nella fase preliminare di progettazione, che cosa si andrà a installare sulla copertura per poter garantire il transito in assoluta sicurezza e la raggiungibilità di tutta la copertura, vale a dire poter raggiungere tutti quei punti che necessitano nel tempo di idonea manutenzione e ispezione.

In conclusione i relatori hanno analizzato i contenuti delle specifiche misure di sicurezza, delle varie tipologie di dispositivi di ancoraggio, sia quelli amovibili mono utente sia quelli amovibili per più utenti o quelli permanenti.

E' seguito, in conclusione, l'esame degli elaborati di dettaglio all'interno del Regolamento, in relazione ai quali è disponibile un facsimile già predisposto, liberamente adottabile dai professionisti, che definisce innanzitutto una sorta di leggenda per la compilazione dell'allegato C e dell'Allegato 2.

L'ingegner Alessio Masoni, Responsabile ufficio tecnico REGO s.r.l. ha esaminato la Norma UNI

11560:2014, relativamente recente, poichè risale alla fine del 2014, che si somma alle disposizioni già contenute nel D. Lgs. 81/08 che disciplina le priorità da mettere in atto nel caso della caduta dall'alto tra cui il fatto che le protezioni di tipo collettivo siano da preferire a quelle di tipo individuale.

Attraverso l'esame approfondito del campo di applicazione della norma UNI 11 560, il relatore ha evidenziato che la valutazione del rischio e la progettazione vanno esaminate caso per caso e che, tra gli elementi di rilievo, occorre ricordare la distinzione fondamentale tra le modalità con cui si può lavorare in copertura, ovvero il sistema con arresto caduta e il sistema di trattenuta, con un livello di sicurezza diverso per i due sistemi.

Nel primo caso, infatti, si ha la possibilità, nello svolgimento del lavoro, che l'operatore possa cadere all'interno o all'esterno della copertura; ovviamente questo avvenimento si deve verificare in sicurezza ovvero bisogna garantire l'arresto della persona: la sollecitazione con cui viene frenata la persona deve essere di valore inferiore ad un valore predefinito per evitare di mettere a repentaglio l'incolumità del singolo e, successivamente, occorre prendere in esame un aspetto fondamentale, il recupero della persona che ha subito

l'eventuale infortunio.

L'Ingegnere Masoni ha, quindi, chiarito che il testo della norma ben specifica quali siano gli adempimenti richiesti a committente, installatore, ispettore, manutentore precisando che si tratta di una disposizione normativa che disciplina questi argomenti in regioni dove non sono presenti normative specifiche. La norma presenta, infatti, uno schema metodologico per effettuare l'analisi del rischio e consente di valutare la conformazione della copertura e l'efficacia dei sistemi di protezione.

In conclusione, è stato esaminato l'elenco dei rischi concorrenti, supportato dall'illustrazione di esempi pratici, tra cui l'insufficiente formazione del personale e sono state valutate le varie tipologie di caduta, i dispositivi di protezione individuale e le modalità di lavoro e di ancoraggio, tema peraltro già ampiamente regolato anche dalla norma UNI 11578, che disciplina i dispositivi di ancoraggio destinati all'installazione permanente.

L'Architetto Fulvia Zunino, Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio Regione Piemonte e il Dottor Domenico Bretto del CSI Piemonte hanno proseguito affrontando il tema dell'integrazione delle disposizioni contenute nel Regolamento con il sistema "MUDE PIEMONTE". Nato nei primi anni del 2000 su



sollecitazione di alcuni Comuni e degli Ordini Professionali nell'ambito del processo di riordino avviato dalla Regione in materia urbanistica ed edilizia, il MUDE Piemonte ha avviato un progetto di sperimentazione del sistema di trasmissione telematica delle pratiche edilizie.

Sono stati illustrati i principali obiettivi del sistema MUDE che attua l'obiettivo di dematerializzazione e trasmissione delle pratiche edilizie per via telematica, con particolare attenzione agli adempimenti connessi alle nuove costruzioni.

Tutti i documenti trasmessi tramite il sistema MUDE vengono in automatico archiviati nel medesimo fascicolo attuando un processo di dematerializzazione e informatizzazione che ha consentito a 105 Comuni di operare on-line a favore di un'utenza di 1 milione e mezzo di abitanti nella Regione Piemonte.

E' stato un lavoro importante operato sul territorio che ha consentito di uniformare le procedure adottate dai 1206 Comuni della Regione Piemonte.

Attualmente si è arrivati ad avere una modulistica unica a livello nazionale e le Regioni sono tenute ad adeguare i contenuti dei quadri ritenuti variabili sulla base delle specifiche normative di settori comuni.

Sono state quindi esaminate nel dettaglio le modalità con le quali è stato integrata, nell'ambito della modulistica MUDE, la disciplina relativa al Regolamento Regionale e le relative modalità di presentazione.

Il convegno è proseguito con un'attenta disamina dei profili legali e di responsabilità professionale, grazie all'attento intervento di analisi effettuato dagli Avvocati Antonio Verrando e Sergio Viale che hanno approfondito i risvolti della nuova fonte del diritto all'interno del sistema della sicurezza, anche in considerazione del fatto che la lettura del Testo Unico 81/08 deve essere fatta in combinato disposto con la nuova fonte di diritto portata dal Regolamento Regionale, che pone al centro l'esigenza dell'attuazione di misure di sicurezza specifiche.

In particolare, nel corso del loro intervento, i legali hanno precisato che la mancata presentazione degli elaborati costituisce causa ostativa all'approvazione del progetto definitivo; ciò significa, quindi, che il progetto definitivo non può essere portato avanti; conseguentemente si paralizzava l'attività procedimentale così come adesso delineata dal nuovo codice unitario degli appalti.

Tenuto, inoltre, conto che questa norma ha una finalità e una funzione

diversa dal rispetto delle prescrizioni meramente edilizie, è da ritenersi che difficilmente un'opera realizzata in modo abusivo potrà essere sanata.

In conclusione è intervenuta la Geometra Luisa Calosso, componente del Sottosettore Sicurezza del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia per esaminare alcuni spunti applicativi, con particolare attenzione al recupero e alla manutenzione di edifici esistenti, soprattutto se di antica costruzione e all'attività di consulenza che i professionisti Geometri sono chiamati a svolgere.

Sono state esaminate le principali criticità che interessano la categoria vale a dire: gli adempimenti fiscali, che interessano i professionisti ogniqualvolta sia coinvolto un committente; il budget, vale a dire il portafoglio del cliente; la verifica urbanistico edilizia; la responsabilità per la custodia e trasferimento dei documenti.

Il convegno si è, infine, concluso con un ampio spazio dedicato al dibattito e ai quesiti dei numerosissimi professionisti presenti.

Ringraziamo, ancora una volta, tutti i funzionari regionali e i relatori per la competenza e disponibilità dimostrate in occasione della giornata di studio e approfondimento della nuova normativa.

Banca Dati Tecnici24

Ricordiamo che il Collegio, al fine di sostenere il costante aggiornamento professionale, ha sottoscritto con Il Sole24Ore un'apposita convenzione di durata biennale, finalizzata alla libera consultazione, in formato digitale, della Banca Dati Tecnici24, il nuovo sistema di consultazione online, organizzato in 16 moduli tematici combinabili tra loro, per rispondere al meglio alle esigenze informative dei professionisti tecnici, nonché dei periodici de Il Sole24Ore di interesse per la Categoria, quali:

Quotidiano Il Sole24Ore

Agrisole

Il Consulente Immobiliare

Il servizio di consultazione on line è completamente gratuito e liberamente fruibile dagli Iscritti dalle due postazioni collocate presso la Biblioteca nella sede del Collegio in Torino, Via Toselli 1, in orario di apertura degli Uffici.

Musica nei Cortili edizione 2016

Il 23 settembre si è tenuta, nello splendido scenario offerto dal Cortile d'Onore del Palazzo Civico di Torino, rimasto pressoché identico al progetto originale del Lanfranchi, l'ottava edizione di "Musica nei Cortili", con il patrocinio della Città di Torino, della Regione e della Città Metropolitana.

L'evento, come è avvenuto anche quest'anno, viene tradizionalmente ospitato in contesti prestigiosi – quali, per citare solo i più recenti, l'ex Palazzo Valperga Galleani, il Castello del Valentino, sede della facoltà di Architettura e Palazzo Lascaris, sede del Consiglio Regionale.

Nata per iniziativa dell'Associazione Congrega dei Geometri di Rivarolo Canavese e del Coro Polifonico Città di Rivarolo C.se, sotto l'egida del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia, la manifestazione, ormai tradizione per il Collegio di Torino, consiste in un percorso formativo legato al rilievo plano-altimetrico, realizzato con l'apposita strumentazione topografica e fotografica e alla conseguente restituzione grafica di edifici particolarmente significativi dal punto di vista storico, artistico e architettonico.

I ragazzi vengono accompagnati da insegnanti e da professionisti nello studio degli immobili di interesse, presenti sul territorio, che vengono individuati quali oggetto di rilievo, mediante utilizzo della più attuale strumentazione, così da consentire di



apprendere correttamente le tecniche di restituzione, per poi arrivare alla realizzazione del progetto definitivo.

Gli allievi degli Istituti coinvolti, sotto la guida dei loro insegnanti e di alcuni Geometri professionisti topografi, hanno così effettuato dei rilievi topografici a Cuornè, Piosasco, Avigliana, Chieri e Torino, sperimentando, accanto alle tecniche tradizionali, il rilievo e la restituzione utilizzando gli strumenti e i software più moderni.

La manifestazione, che ha visto la partecipazione iniziale dell'Istituto 25 Aprile di Cuornè, ha via via coinvolto un numero di studenti sempre più ampio, ed è stata allargata all'intero territorio provinciale, arrivando a raccogliere la partecipazione di docenti e studenti di ben sei Istituti di Torino e Provincia, il 25 Aprile di Cuornè, l'Istituto Buniva di Pineroło, il Galilei di Avigliana, il Guarini di Torino, il Sella-Aalto di Torino e l'Istituto Vittone di Chieri.

Proprio in occasione dell'evento il Presidente del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia, Ilario Tesio, ha chiarito che, il percorso che ha condotto fino alla cerimonia conclusiva di premiazione, rappresenta per gli studenti un importante momento di incontro, avvicinamento e confronto tra il modo della scuola e la professione.

La manifestazione, infatti, ha l'obiettivo di coinvolgere attivamente i ragazzi in sperimentazioni tangibili e pragmatiche di quanto appreso sui banchi di scuola, così da favorire l'avvicinamento al mondo del lavoro e alla strumentazione che quotidianamente caratterizza l'attività professionale della Categoria. La sempre più ampia partecipazione delle scuole e il crescente interesse dei ragazzi sono andati di pari passo con l'entusiasmo dimostrato dagli studenti coinvolti dai progetti che hanno "toccato con mano" come si esegue un rilievo topografico e come si svolgono tutte le successive operazioni di



restituzione.

Proprio grazie alla partecipazione, sempre più ampia ed entusiastica delle scuole alla manifestazione, il Collegio Geometri di Torino e Provincia ha promosso e organizzato la seconda edizione del Concorso, destinato agli Istituti Tecnici di Torino e Provincia, denominato appunto "Musica nei Cortili", per incentivare la colleganza tra il mondo scolastico e quello professionale.

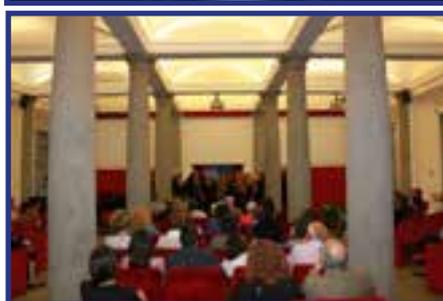
Il Concorso che, prevede proprio la presentazione di progetti che possono incentrarsi, liberamente, a discrezione dell'Istituto, nella scelta di un sito, di un edificio o di un manufatto che abbia particolare valenza storico-artistico-architettonica di un certo rilievo per valorizzare il patrimonio del territorio di appartenenza, si è concluso con la cerimonia di premiazione di venerdì sera.

A vincere l'ottava edizione di Musica nei Cortili, sono stati gli studenti dell'Istituto Sella-Aalto di Torino, che hanno presentato il rilievo della Chiesa di Santa Chiara di Torino, aggiudicandosi l'iscrizione gratuita al Registro Praticanti presso il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia.

Accanto alle tavole dell'Istituto Alvar Aalto, il pubblico presente ha potuto ammirare anche le opere degli altri cinque Istituti che hanno partecipato alla manifestazione.

L'Istituto Tecnico Guarino Guarini di Torino con il rilievo del Palazzo di Città di Torino; l'Istituto Tecnico Bernardo Vittone di Chieri con il rilievo Ex Mattatoio di Chieri; l'Istituto Tecnico Galielo Galieli di Avigliana con il rilievo del Castello di Avigliana, l'Istituto Tecnico 25 Aprile di Cuornè, con il rilievo della Palazzina Uffici Manifattura di Cuornè e l'Istituto Tecnico Buniva di Pinerolo con il rilievo della Piazza XX Settembre di Piossasco.

Un riconoscimento per la partecipazione è però andato a tutti gli studenti che hanno collaborato alla



realizzazione del progetto: nel prestigioso cortile del Palazzo Civico, infatti, alla presenza dei numerosi ospiti, dei dirigenti scolastici e dei

docenti coinvolti dall'iniziativa, dopo i saluti istituzionali del Vicepresidente del Consiglio Comunale Enzo Lavolta e del Presidente del

Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia, Geometra Ilario Tesio, gli studenti hanno ricevuto, dal Presidente del Collegio, gli attestati di partecipazione e hanno sinteticamente illustrato al pubblico i lavori svolti e le modalità di restituzione adottate.

Gli elaborati erano stati precedentemente esaminati e valutati da una Commissione Giudicatrice, appositamente costituita, che si è espressa sulla modalità di presentazione dei lavori, sulla rispondenza al tema, creatività e valorizzazione della figura del geometra.

La serata si è, infine, conclusa nella Sala delle Colonne al primo piano del Palazzo, in compagnia del Coro Polifonico e l'Orchestra "Città di Rivarolo Canavese" sulle note del concerto "Musica Volto dell'Anima", diretto dalla Prof. ssa Maria Grazia Laino e con la partecipazione, al pianoforte, del Maestro Paolo Tarizzo. Ringraziamo tutti coloro che, come ogni anno, ci consentono di organizzare la manifestazione, i funzionari del Comune di Torino, per la disponibilità e collaborazione, gli studenti per l'impegno e per essersi cimentati in questa esperienza che contribuirà a far conoscere meglio la professionalità del Geometra. Ringraziamo, anche, tutti i Dirigenti scolastici, i Docenti e i Professionisti Geometri coinvolti nell'iniziativa, per la dedizione, disponibilità e per la collaborazione che annualmente si rinnova.



**L'Istituto
"Alvar Aalto" di
Torino
rilievo Chiesa Santa
Chiara di Torino**

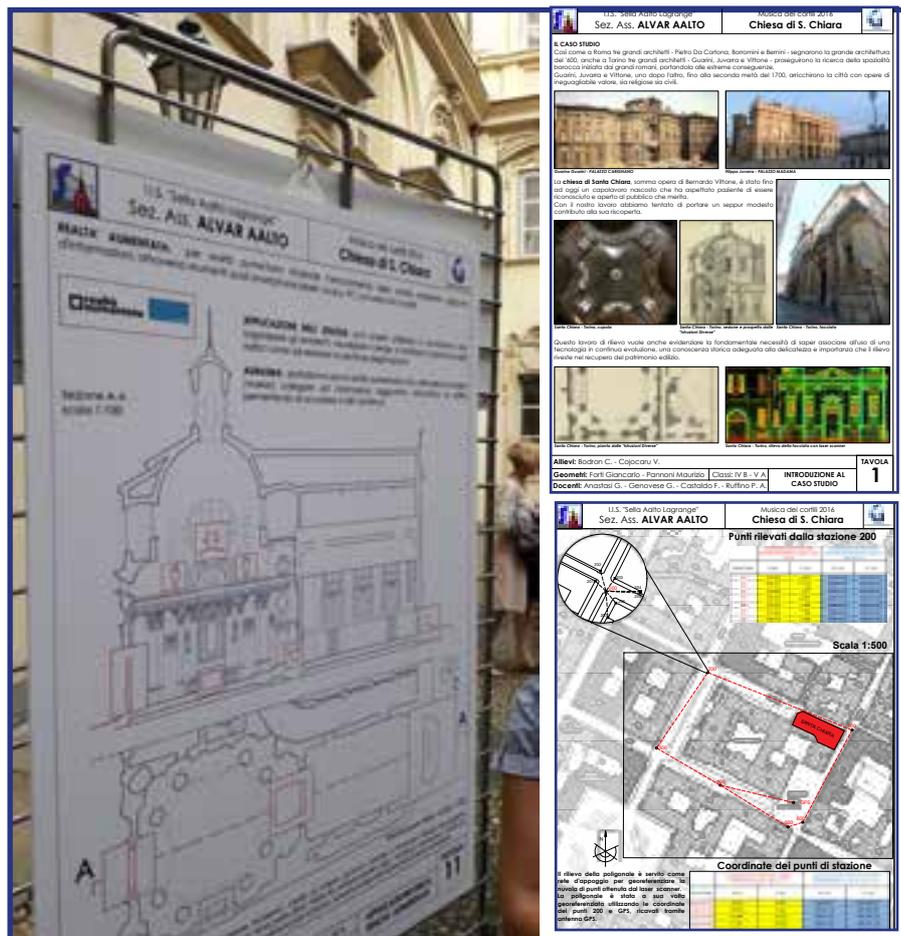
L'Alvar Aalto si è classificato primo al Concorso Musica nei Cortili 2016, grazie al rilievo della Chiesa di Santa Chiara – Torino, all'angolo tra via Delle Orfane e Via Santa Chiara, effettuato da alcuni studenti dell'Istituto.

Musica nei cortili ha dato l'opportunità a centinaia di giovani degli istituti superiori torinesi di conoscere il patrimonio artistico e architettonico della città contribuendo alla sua valorizzazione con la propria opera professionale.

Così facendo si offre agli studenti degli istituti per geometri l'opportunità di dare una diversa e nuova valenza alla figura e all'opera del geometra professionista: attento all'opera non più rinviabile di recupero e riqualificazione dei centri storici, vera ricchezza del nostro tessuto urbano e fonte di ricchezza non solo economica.

Il nostro caso di studio, la chiesa di Santa Chiara in Torino, di Bernardo Vittone (1704-1770), è stato scelto proprio per evidenziare la doppia finalità di questa importante manifestazione che ha visto l'Istituto Alvar Aalto aggiudicarsi per il secondo anno consecutivo il primo premio

Quello realizzato da Vittone è un vero capolavoro che purtroppo negli ultimi anni non è stato fruibile dal grande pubblico perché quasi sempre chiuso. Le Confraternita di suore che vive nel convento annesso alla chiesa, che svolgono un importante servizio per la comunità (ad es. attività infermieristica per i bisognosi), sono restare in pochissime ed anche



piuttosto anziane e non hanno potuto dedicarsi anche alla manutenzione dell'edificio della Chiesa. Le ringraziamo per la disponibilità dimostrata nel consentirci il rilievo, così come ringraziamo il Gruppo Abele di Torino che, proprio durante il nostro lavoro di rilievo, è diventato l'utilizzatore dell'intero complesso conventuale facendolo rivivere pienamente, attraverso la destinazione delle camere a giovani studenti e lavoratori, che vengono a vivere in città.

A volte, poi, si creano combinazioni fortunate del tutto imprevedibili: infatti nello stesso momento in cui noi appuntavamo la nostra attenzione sulla Chiesa, era in corso una richiesta alle autorità competenti per il restauro della stessa (inizialmente dell'interno) patrocinata dalla Compagnia di San Paolo, che ha portato all'effettivo inizio dei lavori, avvenuto in luglio e che sono oggi sono in pieno svolgimento. Per questo motivo abbiamo anche avuto modo

di confrontarci con gli architetti incaricati del restauro (Arch. Giovanni Milone e Arch. Francesco Novelletti) stabilendo con loro un proficuo scambio di informazioni.

Fatte queste necessarie premesse passiamo alla sintetica descrizione del lavoro svolto.

Si è trattato di un rilievo che per ovvi motivi si è limitato alla sola dimostrazione delle potenzialità che le strumentazioni topografiche tradizionali, unitamente a quelle più odierne e innovative come il Laser Scanner, i software di Foto-Modellazione e per la Realtà Aumentata, offrono nella fase della conoscenza degli edifici. In questo modo gli studenti hanno avuto modo di cimentarsi concretamente in uno dei ruoli professionali tipici del geometra – e ringraziamo i geometri Giancarlo Forti e Maurizio Pannoni per il loro fondamentale supporto nelle operazioni di rilievo – sperimentando anche gli strumenti ad oggi più evoluti nel campo. In questa

ottica si evidenzia la produzione delle tavole 2 e 11, in cui è stata utilizzata la tecnica della Realtà Aumentata. Tale metodologia ha permesso di associare delle informazioni aggiuntive - e visualizzabili solo con apposito smartphone o tablet - come la monografia dei punti di stazione della poligonale o immagini e video di alcuni elementi architettonici interni, restituiti mediante operazioni di fotogrammetria non convenzionale.

In totale sono state realizzate 11 Tavole organizzate in modo didattico, cioè con immagini e relative spiegazioni molto sintetiche, per far sì che chiunque le osservi possa rendersi conto sia della qualità del lavoro svolto e delle modalità utilizzate, sia di quale capolavoro architettonico sia stato oggetto del rilievo.

L'Architetto autore della Chiesa è Bernardo Vittone, uno dei grandi Architetti del Barocco Torinese, che proprio con Santa Chiara di Torino raggiunge il vertice della sua arte. In essa tutti i temi peculiari dell'opera di Vittone sono in perfetta evidenza: la doppia delimitazione spaziale che si manifesta anche nello stupendo coro retrostante, la ricerca quasi ossessiva della luce al fine di smaterializzare l'involucro e costruire una spazialità fatta di pure vibrazioni luminose, la verticalizzazione della pianta centrale pur mantenendo in essa la direzionalità verso l'altare. Le dimensioni della chiesa sono piuttosto contenute ma nonostante ciò l'emozione che si prova entrando in essa è quella della "grande" Architettura.

Un suggerimento per chi volesse andare a visitarla. La musica barocca ci ha regalato moltissimi capolavori: entrare nella Chiesa di Santa Chiara e fermarsi ad ascoltare qualche nota di quei capolavori sicuramente aiuterebbe nel creare una sintonia emotiva che diventerebbe una guida per conoscerne la bellezza.

Istituto Alvar Aalto di Torino

L'Istituto "Guarino Guarini" di Torino" rilievo Palazzo di Città di Torino

La partecipazione alla 8^a edizione di Musica nei Cortili, proposta nuova nel 2015-16 per l'Istituto "G. Guarini", ha visto protagonisti dell'evento una classe IV e tre studenti di una V. Il confronto con un'esperienza nuova ha suscitato negli studenti sia un interesse positivo volto alle nuove tecnologie, in particolare il laser scanner che, essendo uno strumento molto costoso, non può far parte del laboratorio di un Istituto, sia la conoscenza di un metodo di approccio del rilievo in forma più professionale.

I geometri, che hanno seguito le squadre opportunamente organizzate e preparate a scuola, sono stati i geom. Giancarlo Forti e Maurizio

Pannoni.

L'oggetto del rilievo è stato Palazzo di Città e la piazza antistante; la facciata del municipio è stata rilevata con il laser scanner, mentre sulla piazza si è impostata una rete di appoggio, poligonale chiusa, dai cui vertici si sono rilevati i particolari dei portici, e da una stazione centrale si è eseguito il rilievo celerimetrico di dettaglio di tutta la piazza. Le osservazioni, prese con TS-Leica, sono state successivamente elaborate con le dovute compensazioni. L'inquadramento del rilievo, con la relativa georeferenziazione, è stato fatto con il GPS, stazionando sulla stazione celerimetrica e su due punti di dettaglio, con determinazione delle coordinate Gauss-Boaga e inserimento del rilievo nella carta tecnica del Comune di Torino.

La restituzione grafica della piazza, fatta con il CAD, riporta anche le caditoie e i solchi della pavimentazione per l'allontanamento delle acque piovane e la disposizione dei bagni del Comune. Sul disegno finale gli



RILIEVO PALAZZO DI CITTA'

METODOLOGIE UTILIZZATE

- **RILIEVO TOPOGRAFICO** con TS LEICA
piazza Palazzo di Città e portici
rete di appoggio poligonale chiusa - rilievo celerimetrico
proposta di arredo urbano
- **LASER SCANNER** rilievo facciata municipio
camera amatoriale Canon e software Photocan
- **FOTOGRAMMETRIA DEI VICINI**
Sala Carpanini
androne ingresso principale e secondario
- **GPS** - modalità RTK
georeferenziazione dei rilievi su cartografia tecnica Città di Torino

studenti hanno realizzato una proposta di arredo urbano, con spazi d'incontro basati sulle dinamiche della semplicità, spazio, libertà, gioco.

All'interno di Palazzo di Città si sono individuati dei particolari architettonici, di gradevole bellezza, quali l'androne dell'ingresso principale da via Milano, l'ingresso secondario da via Corte d'Appello e la sala Carpanini. Quest'ultima, che si affaccia su un cortile secondario, resta nascosta al passaggio della gente ed è un vero e proprio peccato, visto che offre un esempio delizioso di barocco piemontese con la sua facciata curva, sottolineata da preziose decorazioni, in un delicato colore pastello che spezza il grigiore e la rigidità degli edifici della zona. Questi luoghi sono stati rilevati mediante la fotogrammetria dei vicini, utilizzando per le riprese fotografiche una camera della Canon e per la restituzione i software PHOTOSCAN e CAD.

Istituto Guarino Guarini di Torino



**L'Istituto
"Bernardo Vittone"
di Chieri
rilievo ex Mattatoio
di Chieri**

Il tema del progetto, scaturito da un suggerimento dell'Amministrazione Comunale, è il complesso dell'Ex Mattatoio di Chieri. Tutte le fasi del lavoro si sono svolte con l'ausilio delle competenze di quattro giovani geometri liberi professionisti dell'area chierese.

Lo studio del complesso dell'Ex Mattatoio si è articolato nelle seguenti fasi di lavoro:

1) Ricerca storica volta ad individuare l'epoca della costruzione e il suo

inserimento nel contesto cittadino

2) Analisi del manufatto e delle sue caratteristiche costruttive

3) Rilievo topografico del sito (in particolare della Palazzina oggetto della proposta di ristrutturazione) avvenuto con i seguenti metodi:

- rilievo mediante Photoscan
- rilievo mediante Laserscanner e relativa elaborazione e restituzione grafica

4) Rilievo dei locali interni della Palazzina con metodi tradizionali

5) Restituzione grafica

6) Proposta di ristrutturazione con trasformazione in struttura ricettiva (secondo le indicazioni del Comune di Chieri)

L'Ex Mattatoio è un manufatto industriale della fine dell'ottocento (1893) con valore storico-ambientale in quanto testimonianza di un passato produttivo della città di Chieri. Planimetricamente il complesso si sviluppa a ferro di cavallo con cortile centrale ed è formato da quattro

edifici alcuni dei quali recentemente ristrutturati e adibiti a sedi di associazioni di volontariato mentre altri versano ancora in stato di abbandono.

Il complesso è stato riconosciuto immobile di interesse culturale dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Per l'esecuzione del rilievo sono stati utilizzati due metodi differenti: la prima tipologia ha utilizzato una tecnica fotogrammetrica (Photoscan) con l'utilizzo di software dedicato per la restituzione mentre per la seconda è stata effettuata una scansione con un Laserscanner.

La proposta di ristrutturazione della Palazzina d'ingresso prevede la trasformazione in attività ad uso ricettivo e nello specifico ostello/foresteria ad uso di coloro che collaborano con le associazioni presenti nella "Cittadella del Volontariato".

Per tale motivo si è ipotizzata una soluzione che preveda diverse tipo-

logie di camere, dalla doppia a quella con più posti letto sistemati su “letti a castello”, al fine di fornire un servizio poco oneroso. Sono state rispettate tutte le norme riguardanti i portatori di Handicap.

Istituto Bernardo Vittone - Chieri

L'Istituto “Galileo Galilei” di Avigliana rilievo Castello di Avigliana

Il progetto “Musica nei Cortili”, coordinato dai prof. D. Garramone e V. Ninni, è stato vissuto, dal nostro Istituto e dagli studenti coinvolti, come una esperienza di primaria importanza.

Il coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale, del Collegio dei Geometri di Torino, dei liberi professionisti e di studenti di diverse classi del corso CAT dell'Istituto e di una classe dell'indirizzo Turistico hanno permesso di condividere la scelta di porre al centro dell'attenzione l'area del Castello di Avigliana e del suo rudere.

E' stata una esperienza originale sotto diversi aspetti:

- Sono state coinvolte 3 A, 4 A, 4 B, 4 C, 5 A, 5 C del corso CAT e 3 A Turistico.
- Si è svolta una ricerca di fonti e un'indagine storica e iconografica approfondita presso l'archivio storico del comune, l'archivio storico di Torino, le biblioteche e le associazioni archeologiche.
- Si è centrata l'attenzione sulle relazioni esistenti tra la storia del Castello di Avigliana e il sistema delle fortezze della Valle di Susa.
- Si è analizzata la relazione esistente tra il Castello di Avigliana, la nascita



del Marchesato degli Arduini e l'affermazione dei Savoia a partire dal ruolo svolto da Adelaide di Susa.

- Si è proteso lo sguardo sulle vicende della via Francigena e lo sviluppo dei centri storici della valle di Susa con le sue numerose presenze fortificate, case forte, residenze storiche e nobiliari.

- Si è fatto un rilievo dei ruderi e dell'area del castello a 360°: con metro, rollina metrica e metro digitale, con teodolite e le classiche triangolazioni, con l'uso della stazione totale e GPS, il laser scanner ed infine con il drone e la sua nuvola di punti che ha dato vita al modello per il plastico.

Due giorni di rilievo sul campo: la collina del castello di Avigliana e il rudere hanno vissuto l'entusiasmo dei ragazzi vogliosi di capire, sapere, apprendere e fare.

La costituzione dei gruppi di lavoro, la socializzazione, i briefing, la costruzione delle sintesi ed e i mo-

menti di confronto hanno consentito di produrre i tabelloni, la restituzione in 3D, il plastico, le proposte di riutilizzo dell'area e il video presentati in occasione della mostra del 23 di Settembre presso il Palazzo di Città a Torino.

La fantasia dei ragazzi si è manifestata maggiormente su come riutilizzare oggi l'area. Sono stati proposti percorsi didattici, totem sensoriali, cupole geodesiche mobili per gli orti botanici, percorsi panoramici di salita al rudere, ricostruzione scenografica e illusoria del castello.

Il principio su cui si è inteso lavorare nei gruppi ha avuto come assunto il fatto che il lavoro del Geometra non è solo quello del progetto o del rilievo topografico ma deve tener conto delle valenze storiche, ambientali e topologiche. Le valenze da mettere in campo possono essere affrontate solo in un lavoro di equipe come quello fatto in questa esperien-

za.

Rimane la sensazione che il lavoro svolto non sia stato ben valutato ma si ha la certezza che la sinergia tra mondo della scuola, istituzioni pubbliche, ordini professionali e professionisti possa essere il miglior modo per produrre sapere, conoscenza e progetti di qualità.

Grazie per l'opportunità e per lo spazio concesso.

I ragazzi del progetto "Musica nei Cortili" dell'I.I.S G.Galilei,

**L'Istituto
"25 Aprile" di
Cuornè
rilievo Palazzina
Uffici Manifattura di
Cuornè**

Avigliana

Il complesso della ex manifattura di Cuornè è uno dei simboli del passato industriale di questa città. La Manifattura di Cuornè fra la seconda metà del '700 e sino alla sua chiusura avvenuta nel 1991, è stata uno dei cardini economici della città e importante nucleo produttivo manifatturiero tessile arrivando a occupare sino a 1300 operai. Importante esempio di archeologia industriale la "Manifattura cuornegatese" era un grosso complesso industriale per la lavorazione del cotone, sorse tra il centro abitato di Cuornè e il torrente Orco. L'edificio costruito fra il 1872 e il 1874 su progetto dell'ing. Adolf Mauke di Napoli e successivamente ampliato con altri due lotti di cui l'ultimo terminato nel 1939, ha una estensione complessiva di circa 26.000 mq, distribuiti su più piani. In particolare è costituito da tre corpi di fabbrica: il corpo "Ivrea" e il corpo "Bandone" nei quali era collocata la filatura, sviluppati su quattro piani

fuori terra e il corpo centrale "Battitore" articolato su cinque livelli oltre

alla palazzina uffici.

La nostra attenzione per l'analisi



storica e architettonica si è rivolta all'intera area mentre dal punto di vista delle attività di rilievo si è concentrata sulla palazzina uffici collocata all'ingresso dell'area. Oggi la palazzina è pericolante e non accessibile in attesa che il Comune, proprietario dell'area, possa intervenire strutturalmente dandole una nuova destinazione d'uso pubblico.

Dal punto di vista storico la nostra ricerca ha voluto inquadrare questa struttura alla ricerca delle congiunture che hanno portato alla localizzazione di questo grande complesso all'interno della città, la condizione operaia fra la seconda metà del settecento e l'ottocento e lo sviluppo industriale del settore tessile in Italia.

Dal punto di vista architettonico abbiamo analizzato i vari ampliamenti che il complesso ha avuto e le caratteristiche salienti delle prime strutture industriali che sono andate poi a evolversi in modelli strutturali completamente diversi dal punto di vista di volumi, geometrie e sviluppi verticali.

L'attività di rilievo, come già detto si è concentrata solo sulla palazzina uffici collocata a destra all'ingresso all'area. Questa palazzina mostra all'ingresso tre piani fuori terra mentre nella parte posteriore si affaccia su un giardino con soli due piani. L'edificio in sostanza si appoggia su una collina che insieme al perimetro del fabbricato e a una serie di punti in facciata è stata oggetto del nostro rilievo celerimetrico. Utilizzando tre stazioni totali abbiamo realizzato, intorno al fabbricato che ha un'impronta di 28x14 m circa, una rete di inquadramento con poligonale di quattro stazioni collegate in tre casi in modo diretto mentre su un lato con collegamento indiretto attraverso due punti comuni sempre con doppia battuta. Da ognuna delle stazioni sono stati collimati quindi sia punti di dettaglio necessari a descrivere l'area intorno al fabbricato che punti in facciata funzionali al successivo

raddrizzamento delle immagini fotografiche scattate.

Contemporaneamente a questa attività, dalle tre squadre, si sono staccati a turno i vari componenti per andare a formare un ulteriore gruppo che sotto la guida del Geom Lepre e del sig Perino hanno potuto sperimentare il rilievo delle facciate mediante laser scanner.

Abbiamo elaborato i dati del rilievo celerimetrico utilizzando Meridiana ottenendo un errore di chiusura sia planimetrico che altimetrico di circa 1 cm e elaborando quindi i punti sul prato per ricavare una rappresentazione a curve di livello.

Le immagini fotografiche sono state raddrizzate con Photometric e quindi restituite in Autocad mentre dal rilievo laser scanner sono state ottenute delle ortofoto sulle quali abbiamo lavorato sempre in autocad per ottenere i relativi prospetti. Questa seconda esperienza ci ha permesso di fare alcuni ragionamenti sul risultato finale sia dal punto di vista delle precisioni che dei costi di produzione.

Ci sarebbe piaciuto poter accedere anche internamente alla palazzina per completare la nostra esperienza di rilievo ma, le condizioni di sicurezza non ci hanno permesso nemmeno di arrivare in alcuni punti in aderenza al fabbricato. Questo ci ha certamente però permesso di constatare come in questi casi le tecniche di rilievo senza contatto siano uno strumento particolarmente prezioso.

Il lavoro svolto è stato raccolto in dieci tavole grafiche così organizzate: TAVOLA 1 – Presenta gli autori e l'oggetto del nostro rilievo fornendo alcune informazioni generali e la documentazione fotografica del complesso manifatturiero e in particolare della palazzina oggetto del nostro rilievo

TAVOLE 2 E 3 – Contengono parte delle informazioni storiche che servono a inquadrare il momento storico-economico in cui si svilup-

pò il complesso della Manifattura di Cuornè e le condizioni lavorative del tempo

TAVOLE 4 E 5 – Presentano a grandi linee l'evoluzione nel tempo dell'area su cui sorge il complesso industriale e le caratteristiche architettoniche, tecniche e strutturali più salienti dei diversi fabbricati.

TAVOLA 6 – Descrive l'attività di rilievo svolta con stazione totale

TAVOLE 7 E 8 – Illustrano le principali caratteristiche e fasi del rilievo mediante laser scanner, l'organizzazione del rilievo mediante laser scanner e i prodotti grafici ottenuti con questa tecnica

TAVOLE 9 E 10 – Illustrano i principi di base del rilievo mediante raddrizzamento fotogrammetrico e i prodotti grafici ottenuti con l'applicazione di questa tecnica.

**L'Istituto
"Michele Buniva" di
Pinerolo
rilievo Piazza
XX Settembre di
Piosasco**

Istituto 25 Aprile di Cuornè

L'Istituto Tecnico Buniva di Pinerolo ha partecipato alla manifestazione Musica nei Cortili edizione 2016 con il rilievo di Piazza XX Settembre di Piosasco realizzato dai ragazzi dell'Istituto in collaborazione con i Docenti.

Piosasco ha un'importante storia medioevale, come testimoniano i suoi tre castelli, i resti delle mura del ricetto e il borgo di San Vito con la chiesa omonima. Dei tre castelli medioevali, attualmente è perfettamente conservato solo il più recente, quello dei Nove Merli.

Degli altri due castelli, uno fu bombardato e distrutto durante l'avanzata francese e durante lo scontro della battaglia della Marsiglia, l'altro fu abbandonato prima di essere completato.

Altri luoghi di interesse sono il Parco Provinciale del Monte San Giorgio, la Piazza e la Chiesa di San Vito, la Chiesa di San Francesco, il Centro Culturale "Il Mulino" e la Casa del Pellegro.

Ricordiamo che i ragazzi dell'Istituto Michele Buniva di Pinerolo, oltre ad aver preso parte al concorso Musica nei Cortili, sono stati coinvolti dall'interessante progetto, condotto con il coordinamento del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia, che ha consentito la catalogazione di una trentina di dati immobiliari relativi a compravendite immobiliari concluse nel 2014 per la zona del centro storico e della zona centrale di Pinerolo.



Villa della Regina e le vigne torinesi

di Carlo Vigiani

Lo sapevate che la collina di Torino, un tempo, era disseminata di magnifiche ville con vigne, cascinali e orti? Il panorama collinare di un paio di secoli fa era molto diverso da quello attuale e Villa della Regia ne è un magnifico esempio.

L'occasione: la festa di quartiere Po, "Vigne in festa", di domenica 16 ottobre. Una piccola sgambata dalla Gran Madre, su, per via Villa della Regina e poi per il viale "aulioco" che porta alla Vigna del Principe Cardinale Maurizio di Savoia, figlio del duca Carlo Emanuele I. Riportata agli antichi fasti con un restauro durato 12 anni, nel 2006 è stata riaperta ai visitatori. Dopo aver reimpiantato le barbatelle nell'antico vigneto, dal 2009, viene prodotta la Freisa Villa della Regina. Caso rarissimo in Europa, assieme a Vienna e Parigi, la città di Torino ha la sua vigna. A differenza delle altre due capitali, il vino che si produce in città è DOC. Nella DOC "Collina Torinese", poi, in base al disciplinare si possono produrre vini a base di Barbera, Bonarda, Freisa, Malvasia, Pelaverga.

La visita domenicale è stata quindi il pretesto per scavare nella storia delle vigne e ville della collina di Torino.

Un tempo la collina, come detto, era pervasa da molte di queste costruzioni nobiliari poi diventate borghesi. Il motivo è semplice: sopportare meglio l'arsura estiva trasferendosi in collina e godersi il vino prodotto



dalla proprie vigne.

Questi “rifugi”, spesso semi-nascosti, al centro di grandi parchi alberati, nascondono storie interessanti: dimore di personaggi famosi, spesso chiave, per la storia Sabauda o risorgimentale.

La grande enciclopedia di Torino scritta da Centini dà una definizione precisa di Vigne Torinesi. In passato erano quelle località della collina torinese dove nobili e benestanti possedevano case di villeggiatura per i periodi estivi o per allestire feste e ricevimenti. Le villeggiature collinari ebbero parte importante nella storia dei Savoia torinesi. Tra le vigne vi erano anche i casini di caccia utilizzati per attività venatoria. Emanuele Filiberto aveva la sua “vigna” nell’area della bassa val Salice, a due passi dal fiume Po. Esse si rivelarono utili durante il periodo di peste del 1630. Offrendo rifugio ai fortunati che potevano permettersi di allontanarsi dal morbo che affliggeva la città.

Una epigrafe sul muro di Villa Rivoira, maestosa dimora soprastante Villa Genero, con muri perimetrali risalenti addirittura al 1500, prova come spesso queste residenze venivano chiamate “Vigne”.

Villa Rivoira appartenne a Filiberto Pingon barone di Cusy, nominato da Emanuele Filiberto Rettore dell’Università ed autore della prima storia di Torino “Augusta Taurinorum”, che alla moglie scrisse:

*“Come questa vigna bacia
le prospicienti valli
Così io bacio Filiberta
acquisitrice della vigna
In memoria del mutuo
amore di Filibert o a
coniugi baroni di Cusy 1565”*

Il territorio collinare a sud di Torino regalava moltissime meraviglie di carattere ambientale, agricolo, storico, artigianale e culturale. Un ecosistema di pregio sia sul versante paesaggistico sia per la concentrazione



delle biodiversità.

Le colline offrivano modulati rilievi, paesaggi che si aprono sulle Alpi, e sulla grande pianura Piemontese, salubrità, aria fresca e fresche sorgenti e ampie distese boschive, campi, prati, frutteti e vigne. Sulle fasce collinari a est della città si estende tutt’oggi un comprensorio vitivinicolo che unisce 28 Comuni.

È un territorio dove le aree vitate si alternavano a borghi, castelli e chiese. I vitigni già dal 1400 fornivano

vino alla corte dei Savoia, ma solo dal 1600 ci sono informazioni precise sulla zona di produzione e sulla varietà.

Dal 1563 Torino è capitale del Ducato Sabauda, seppure ancora una città stretta entro i limiti medioevali. Dall’inizio del ‘600 si trasforma con la nascita di nuovi quartieri fatti costruire da Carlo Emanuele I, via via fin oltre il Po, su per la collina.

Villa della Regina, come si diceva, è stata costruita dal Principe Cardi-



nale Maurizio di Savoia, figlio del duca Carlo Emanuele I. Era il 1615 e fu ultimata nel 1619.

Maurizio ereditò dal padre un ambizione “tormentosa”. A 15 anni era già cardinale e si “tuffò nel maneggio della curia Apostolica”. A Roma si innamorò delle Ville dei principi della Chiesa. Nel 1616, a 23 anni, comprò un terreno, un anfiteatro naturale, sulla falda pre-collinare per costruire una villa, ad immagine di quelle romane, su disegni di Ascanio Vitozzi (architetto, fautore del primo barocco piemontese e, tra le altre opere, del Castello di Rivoli). Vi accasò l’*accademia dei Solinghi* da lui fondata. Lasciata la tonaca si sposò nel 1642 per motivi “politici” con la nipote tredicenne, figlia di suo fratello e della cognata Maria Cristina. Dopo la morte dell’ex Cardinal Maurizio, nel 1657, la vedova rimase nella villa che prese il nome di Villa Ludovica, per divenire nel 1700 Villa della Regina quando vi si stabilì Anna d’Orleans, consorte di Vittorio Amedeo II.

Il Cardinale Maurizio, cultore delle Arti e della Letteratura, fece eseguire, un arduo lavoro di terrazzamenti; ingegnosi giochi e congegni tecnici portavano l’acqua ai canali sotterranei sotto la vigna per farli poi riemergere a loro piacimento.

Lo scopo era far diventare la forma espressione di concetti e il giardino luogo eletto a santuario per il culto della natura. (Griseri *Arcadia crisi e trasformazione fra 600 e 700*, in *Storia dell’arte italiana*, VI Torino 1981, p 553).

Intorno al 1730, la Vigna subisce una grossa trasformazione, ma non uno stravolgimento, della struttura per mano di Filippo Juvarra e Pietro Baroni di Tavigliano. Globalmente la struttura rimase pressoché invariata, soprattutto per i giardini, anche dopo il passaggio alla Figlie dei Militari nel 1868 (scuola femminile per maestre elementari e conservatorio), e comprende: vigna, villa, padiglioni



aulici, le grotte, i giochi d’acqua nei giardini e nel parco e le zone di servizio ed agricole.

Nel ‘900, dopo la Seconda Guerra Mondiale, Villa della Regina ha subito un lento ed inesorabile degrado: fino al limite del collasso. Negli anni ‘90 i restauri ed il passaggio alla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici, ed Etnoantropologici ne ha rinverdito i fasti, con il contributo, tra gli altri, della Compagnia di San Paolo, della Fondazione CRT, della Regione Piemonte, dell’Associazione Amici di Villa della Regina.

Villa della Regina è solo l’esempio più eclatante delle vigne collinari di Torino.

Nel 1622 Maria Cristina, figlia di Enrico IV re di Francia e di Maria de Medici, acquista ampi spazi collinari dal conte Ludovico Thesauo. Maria Cristina vuole la sua vigna: nonostante abbia già grandi palazzi come Palazzo Madama, che prende il suo nome e diviene il suo rifugio durante la guerra civile, il Castello del Valentino, il Palazzo Reale e le regge di Moncalieri, Stupinigi e Venaria. Sulla collina antistante il castello del Valentino, detta Valbruna e poi San Vito, Maria Cristina costruisce la sua residenza estiva. Filippo d’Agile sarà il suo consigliere. Dopo lunghi interventi sul terreno insidiato da acque sotterranee, nel 1653 la Vigna della

Madama è ultimata, su progetto di Andrea Costaguta, padre carmelitano e suo confessore. Maria Cristina segue da vicino i lavori volendo una residenza sobria ed elegante allo stesso tempo, arricchita da giardini a più livelli collegati da scale di marmo. Statue, obelischi, fontane e giochi d'acqua contribuiscono all'atmosfera da sogno. Dopo la morte di Maria Cristina, la Villa è stata oggetto di vari passaggi di proprietà: nel 1808 la Vigna ospita Paolina Bonaparte, sorella dell'imperatore e moglie del governatore di Torino. Da residenza nobilitare negli anni passa a residenza borghese, a metà dell'800 nuovi restauri. La Vigna di "Madama Reale"

(la Madama la chiamava solo vigna per distinguerla dal Castello del Valentino sua residenza ufficiale) dopo Bonaparte passò alla famiglia Prever, la cui ultima erede sposò il Banchiere Giovanni Nigra sindaco di Torino e ministro delle finanze nel periodo dei moti risorgimentali. Nigra ottenne dal Barone Rothschild un prestito che permise allo stato Sardo di restaurare le finanze dopo la guerra del 1848.

Per via indiretta anche lui fu uno degli artefici dell'Unità d'Italia, legato intimamente a Gioberti, Massimo d'Azeglio, Cavour e Rattazzi che più volte ebbe ospiti nella Vigna collinare.

Negli anni '30 passa agli Abegg, che ne fanno centro di studi internazionali e nel 1980 trasferiscono la proprietà al San Paolo che la dona alla Città di Torino in cambio di un usufrutto esclusivo per 99 anni. Ora è sede di rappresentanza della Compagnia di San Paolo ed archivio storico.

Percorrendo le strade della collina tante altre ville/vigne storiche si intravedono attraverso i muri di cinta e



Particolare carta Corografica collina di Torino

parchi che le circondano. La maggior parte delle costruzioni originali non esiste più.

Sulla "Carta Corografica dimostrativa del Territorio di Torino" appartenente alla "Guida alle Cascine e Vigne del territorio", di Grossi, datata 1791, si contavano 441 vigne e ville, in un'opera interessante quanto rara, che elencava in modo puntuale come le proprietà del territorio della collina di Torino fossero suddivise, citandone proprietari e tipologia.

Pare che oggi delle 441 ville elencate dal Grossi, ne esitano ancora 322, più o meno rimaneggiate.

Come Villa Belfiore, costruita nel 1631; come l'attuale Villa Turati in Val Pattonera, che fu costruita originariamente nel 1700 e possedeva una bella cappella il cui organo fu donato alla parrocchia di San Vito. Troviamo la Villa Calcina, in strada Fenestrelle, costruita intorno al 1630, dal 1738 appartenente alla famiglia Mellano, poi più recentemente usata come set cinematografico, nel perio-

do in cui Torino era capitale del cinema. Vi è Villa Capriglio in strada del Traforo del Pino, appartenuta ai Savoia, Juvarra fra gli architetti, ha un parco di 40.000 metri quadri, con statue mitologiche alcune delle quali sottratte alla Reggia di Venaria.

Villa Hallot de Hayes e di Dorzano in strada Valpiana, è accanto ad una vigna in cui dimorò il pittore Claudio Francesco Beaumont (pittore di corte), appartenne ad un generale al servizio dei Savoia: conosciuta la sua "Torre del Bel vedere nel parco".

Villa Mescià, in strada antica di San Vito, in cui il protomedico Gian Francesco Fiochetto scrisse il suo libro sulla Peste: "DE PESTIFERO CONTAGIO".

Villa Rey, originale del 1500: si dice che il progetto della parte più antica sia addirittura di Leonardo da Vinci.

Villa Somis del 1700 ora rinomato ristorante. Villa Sassi del 1600, ora hotel a 4 stelle.

Per la stesura di questo articolo ho consultato le seguenti pubblicazioni: Giovanni Lorenzo Amedeo Grossi, *Guida alla cascine, e vigne del territorio di Torino e contorni*. Torino Bottega d'Erasmus, 1968.

Remo Grigliè, *Invito alla collina Torinese*. Torino Viglongo, 1968

Cristina Mosetti, *Villa della Regina*. Torino Allemandi 1997

AAVV, *Juvarra a Villa della Regina*. Catalogo della mostra tenuta a Torino, 2008

Rebecca De Marchi, Stephane Guarnero, *La Vigna del Cardinal Maurizio*. Torino, Grande 1999

foto e testi a cura di Carlo Vigliani